

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

AL VIA LE DOMANDE PER GLI ESAMI DI ABILITAZIONE

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



**Conferma "just in time"
per le perizie agli Agrotecnici**



Bene le gare nazionali di agraria



**Le querce, alberi dalle infinite
proprietà**



C'È PIÙ GUSTO A DIVENTARE AGROTECNICI DOPO L'AUMENTO DELLE COMPETENZE!

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

IL TUO "5 X 1000" ALLA ONLUS DEGLI AGROTECNICI

5x mille

Dopo avere svolto per anni il compito che gli era stato affidato e dopo avere raggiunto egregiamente gli obiettivi per i quali era nato ovvero la costituzione dell'Albo professionale degli Agrotecnici, oggi il COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI si trasforma adeguandosi ai tempi e diventa una "associazione ONLUS", per così proseguire in maniera più efficace le finalità di solidarietà nel settore, ed in particolare per l'istruzione, la formazione, la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

SOSTIENI LA ONLUS DEGLI AGROTECNICI: NON TI COSTA NULLA!

Per esprimere la tua scelta a favore del COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI basta mettere una firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indicare nello spazio sottostante il codice fiscale del COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI

80016800403

CHE COS'È IL 5 X 1000?

La legge finanziaria per l'anno 2007 ha confermato ed ampliato la possibilità di destinare una quota pari al 5 x 1000 dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

CHI PUÒ DONARE IL 5 X 1000?

Chiunque fa la dichiarazione dei redditi ha la possibilità di destinare il 5 x 1000 delle proprie tasse ad una specifica organizzazione onlus.

IL 5 X 1000 HA UN COSTO?

La scelta di destinare il 5 x 1000 al COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI non comporta alcun aggravio delle imposte da versare. Se non si effettua alcuna scelta, il 5 x 1000 resta allo Stato.



CHI PRESENTA IL SOLO MODELLO CUD può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef che gli verrà consegnata dal datore di lavoro. Tale modello dovrà poi essere consegnato in Banca o presso gli Uffici Postali entro il 30.06.2008 perché provvedano a trasmetterlo all'Amministrazione finanziaria. Sul modello dovrai apporre la tua firma nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni ed indicare il codice fiscale **80016800403**.

CHI PRESENTA IL MODELLO 730 può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef (730-1bis) che farà parte integrante della dichiarazione predisposta da C.A.F., sostituti d'imposta o professionisti abilitati. Sul modello dovrai apporre la tua firma nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**.

CHI PRESENTA IL MODELLO UNICO può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille che farà parte integrante della dichiarazione predisposta autonomamente, da C.A.F., o da professionisti abilitati. Sul modello dovrai apporre la tua firma nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**.

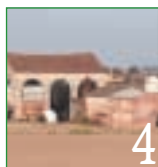


ASSOCIAZIONE ONLUS

Per informazioni telefona al n. 0963/99.13.68
oppure scrivici. E-mail: coordagrotecnici@libero.it

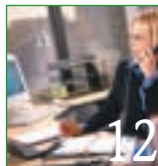
Sommario

PROFESSIONE AGROTECNICO



4 Perizie di stima "dorate" per gli Agrotecnici

8 Catasto: ora la competenza è certa

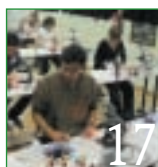


12 Consulenza del lavoro: via libera agli Agrotecnici

15 "Basta magna magna"

Gli Agrotecnici stipulano un'importante **convenzione** con la Regione Marche

16



17 Gare nazionali 2008: vinca il migliore! Sfida tutta al maschile per lo "scettro" di miglior Agroindustriale

19 Due donne sul podio degli "Agrituristici d'Italia"

21 Tre giornate speciali all'Ipsaa di Faenza

23 Altri tre colleghi al rinnovo

24 VITA DEI COLLEGI

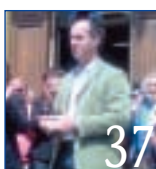
27 C.A.N.A.P.A. INFORMA

28 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ

34 Il nuovo Governo Berlusconi

36 L'esecutivo al completo. Solo quattro le "Ministre"



37 Scopriamo chi è il neo "titolare" del Dicastero per le Politiche agricole, Luca Zaia

39 A Imola il futuro delle libere Professioni intellettuali

40 Oiga e Mipaaf, sempre aperto il bando per studenti-imprenditori

41 Pac: "Agricoltori più liberi per soddisfare la domanda in crescita"

42 Chianti, Montepulciano d'Abruzzo e Nero d'Avola i più venduti nel 2007

TERRITORIO E AMBIENTE



43 L'inesauribile forza di una quercia

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "Iasma informa" e "Panorama regionale".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"La verità autentica è sempre inverosimile. Per renderla più credibile, bisogna assolutamente mescolarvi un po' di menzogna"

Fëdor Michajlovic Dostoevskij

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Giugno 2008 N. 6 Anno XXV

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

AL VIA LE DOMANDE PER GLI ESAMI DI ABILITAZIONE



Conferma "just in time" per le partite agli Agrotecnici



Bona le gare nazionali di agrotecnicità



Le querce, alberi dalle infinite proprietà

C'È PIÙ GUSTO A DIVENTARE AGROTECNICI DOPO L'AUMENTO DELLE COMPETENZE!

Una copia Euro 2,60
Quotazione di L'A: Italia Euro 2,60 - Spese Postali Italia Euro 0,10 - Spese Postali Estero Euro 0,10 - Spese Postali Estero Euro 0,10 - Spese Postali Estero Euro 0,10
PUBBLICITÀ: 0543.723771 - Fax 0543.795569
Circolazione: 10.000 copie (di cui 5.000 in abbonamento) - Anno 2007: 10.000 copie (di cui 5.000 in abbonamento) - Anno 2008: 10.000 copie (di cui 5.000 in abbonamento)

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALFREDO CORALLO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Paolo Zenobi, Enrico Surra, Enrico Cortellazzi, Fabio Cavina, Francesco Rinaldi Ceroni, Carmelo Gennaro, Giuseppe Colosi, Arcangelo Petta, Dino Benacchio, Ettore Campagnoli, Moreno Moraldi.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 30 maggio 2008

CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT

Perizie di stima “dorate” per gli Agrotecnici

La categoria ottiene dal Ministero dell'Economia la conferma a ricoprire attività peritali nel settore degli immobili appena in tempo per rientrare nei termini di concessione (la scadenza è il prossimo 30 giugno) per i contribuenti che vogliono procedere alla rivalutazione dei terreni agricoli ed edificabili, per evitare o ridurre la plusvalenza che si realizzerebbe in caso di successiva vendita

E anche questa è fatta. Dopo l'importante chiarimento in ordine alle competenze nel campo dei miglioramenti fondiari e del catasto, insieme all'abilitazione della categoria alla sottoscrizione della denunce aziendali Inps (e senza trascurare i Pua nel Lazio), arriva ora per gli Agrotecnici anche la legittimazione a redarre le perizie giurate di stima, in perfetto tempismo peraltro con la scadenza del 30 giugno fissata dalla Finanziaria sulla rideterminazione delle aree edificabili e dei terreni agricoli -nonché delle partecipazioni in società- con il forfait del 4% di imposta sostitutiva sul valore rivalutato, per evitare o ridurre la plusvalenza che si realizzerebbe in caso di successiva vendita (ma di questo si parlerà ampiamente più avanti).

Ancora una volta dunque, il Collegio Nazionale ha dovuto fare la voce grossa per porre rimedio ad una illegittima esclusione che aveva colpito la categoria professionale, nella fattispecie in occasione della compilazione della manovra fiscale 2008 (la n. 244 del 24.12.2007, all'art. 1 comma 144), con gli Agrotecnici esclusi dall'elenco dei soggetti abilitati alla redazione di perizie giurate di stima per la determinazione del valore degli immobili di proprietà da adibire a garanzia, alternativa alla fideiussione, nel caso il proprietario avesse chiesto di poter rateizzare somme dovute all'Erario, per un importo superiore ad 50.000 euro.

Evidentemente una "svista" in fase di predisposizione della legge finanziaria, considerando che, nella medesima legge, all'art. 1 comma 91 "Riapertura dei termini per la rivalutazione di terreni e partecipazioni",

gli Agrotecnici erano già annoverati tra i soggetti abilitati a redigere perizie giurate per la rivalutazione di immobili e di terreni agricoli. Il pregiudizio era dunque evidente. Ecco allora come il Collegio Nazionale si sia messo in moto presso le opportune sedi istituzionali per porre rimedio a questa incongruenza, con la consapevolezza della difficoltà di poter ottenere -in questo particolare momento politico- la modifica della finanziaria, attraverso una nuova legge. Solo grazie all'interessamento e alla disponibilità dimostrati dai competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è così potuto ottenere un adeguato rimedio, consistente nella pubblicazione di una Risoluzione del Dipartimento delle Finanze, la n. 10/DF del 3 aprile scorso.

Detta Risoluzione, facendo riferimento alla già riconosciuta competenza degli Agrotecnici in merito alle attività peritali nel settore degli immobili, alla luce di una evidente continuità normativa che vede la categoria qui rappresentata abilitata all'espletamento di attività di natura estimativa in ambito immobiliare, ha disposto che: "...gli Agrotecnici siano legittimati a svolgere, entro le competenze loro riconosciute in materia immobiliare, le attività estimative finalizzate alla predisposizione delle perizie giurate di stima per gli immobili oggetto della garanzia ipotecaria di cui al nuovo articolo 3-bis del citato decreto n. 462 del 1997". Un rimedio -dovuto- ad una illegittima discriminazione e l'ennesima dimostrazione dell'efficacia della politica di intervento che il Collegio

Il Ministero dell'Economia ha confermato agli Agrotecnici l'autorizzazione a redarre le perizie di stima.



LA PERIZIA GIURATA DI STIMA

La perizia di stima, riferita a terreni o aree posseduti dal contribuente alla data del 1° gennaio 2008, è redatta da soggetti competenti in materia urbanistica iscritti agli albi degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri, dei Dottori Agronomi, degli Agrotecnici, dei Periti agrari e dei Periti industriali edili. La perizia, cui si applica l'articolo 64 del Codice di Procedura Civile (*concernente le norme sulla responsabilità del consulente tecnico nominato dal giudice*), va conservata, unitamente ai dati dell'estensore, nonché delle ricevute di versamento dell'imposta sostitutiva, dal contribuente, ed esibita o trasmessa a richiesta dell'amministrazione finanziaria. Anche la redazione e il giuramento della perizia devono essere effettuati entro la data del 30 giugno.

Il prezzo di stima dei beni oggetto di alienazione è stabilito in uno dei seguenti modi:

- dall'Agenzia del Territorio, nell'ambito di una convenzione appositamente stipulata;
- da una perizia giurata di un professionista, iscritto all'albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale nella cui circoscrizione si trovino i beni, ove non sia in vigore la convenzione di cui al precedente punto a);
- da perizia d'ufficio, eseguita da un dipendente dell'ente in possesso di laurea in architettura, ingegneria, agraria, o del diploma di geometra, perito edile o perito agrario, con adeguata esperienza e comprovata professionalità, maturata da almeno tre anni di anzianità o convalidata da un dirigente tecnico di livello apicale, in tutti i casi in cui si rende possibile utilizzare le strutture e il personale interno dell'Amministrazione comunale;

Le spese eventualmente sostenute dal singolo stimatore per l'acquisizione di speciale documentazione tecnica, necessaria alla formulazione della stima, se non fornita dall'Amministrazione, sono da rimborsarsi in notula in aggiunta alle voci previste dalla Legge per la determinazione del relativo compenso.

3. La perizia deve indicare il valore venale del bene ed identificare i beni oggetto di alienazione riportando:

- ubicazione, le colture, la superficie, le servitù attive e passive, la destinazione urbanistica, i confini ed i dati catastali;
- per i fabbricati anche: lo stato di manutenzione, gli impianti esistenti e la eventuale loro conformità alla normativa vigente, la regolarità edilizia, la superficie ed altri eventuali dati tecnici;
- la qualità, la natura, e la quantità delle pertinenze e degli accessori;

Il prezzo base di vendita sarà costituito dal valore di stima. Coloro poi che sono incaricati della stima dei beni da alienare non possono esercitare alcuna attività professionale o di consulenza in conflitto di interessi con i compiti propri dell'incarico ricevuto e sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di vendita di beni, per i quali abbiano prestato attività di consulenza.

Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati svolge quotidianamente nelle sedi competenti per la tutela della categoria.

Doppio colpo

La Finanziaria 2008 -*si diceva in premessa*- riapre i termini al 30 giugno per rivalutare le partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati, con un'imposta sostitutiva del 2% (*se partecipazioni non qualificate*) o del 4% (*se partecipazioni qualificate*), e i terreni, sia edificabili, sia a destinazione agricola, con un'imposta sostitutiva del 4%, se in possesso al 1° gennaio 2008; entro lo stesso termine del 30 giugno deve poi essere

redatta e giurata la perizia -*che consente di ridurre le eventuali plusvalenze che si formeranno a seguito della cessione*- effettuando il pagamento che può avvenire anche in tre rate annuali di pari importo, con gli interessi del 3%, da realizzarsi rispettivamente entro il 30 giugno 2008, il 30 giugno 2009 e il 30 giugno 2010.

Per gli Agrotecnici la conferma delle proprie capacità a redigere le perizie di stima rappresenta dunque una doppia soddisfazione. Oltre alla possibilità di godere in futuro di una competenza così rilevante, la categoria potrà infatti usufruire della *chance* offerta dalla maxi-manovra approvata dal precedente governo. I vantaggi derivanti dalle disposi-

zioni in esame sono noti: la rivalutazione, infatti, consente di abbattere le plusvalenze derivanti dalla vendita di terreni e aree fabbricabili, assumendo, in luogo del costo d'acquisto, il valore determinato sulla base della perizia giurata di stima. Vale a dire che il nuovo valore determinato a seguito di rivalutazione può essere assunto quale valore iniziale per il calcolo della plusvalenza, purché questa sia realizzata successivamente alla redazione della perizia giurata.

Insomma, l'agevolazione fiscale è massima nell'ipotesi in cui il valore di perizia coincide con il corrispettivo di vendita del terreno e, al contrario, diminuisce con l'aumentare della distanza tra i due valori. La rivalutazione, ad esempio, di un terreno agricolo posseduto da oltre 5 anni o ricevuto a titolo gratuito risulta inutile in quanto, tranne nel caso in cui precedentemente la cessione intervenga la "destinazione edificatoria", non si genera un reddito tassabile.

È quindi evidente che, in questa ipotesi, la difficoltà del contribuente consista nel prevedere l'evoluzione del regime urbanistico del proprio terreno nello spazio temporale precedente alla cessione.

Riguardo, invece, i terreni cosiddetti "*suscettibili di utilizzazione edificatoria*", la rideterminazione sarà generalmente vantaggiosa, sia in caso di acquisizione a titolo oneroso, che in quello di provenienza a titolo gratuito.

Requisiti soggettivi e oggettivi

La rivalutazione in esame riguarda esclusivamente le persone fisiche, per le operazioni estranee all'esercizio d'impresa, le società semplici ed enti non commerciali, per le operazioni realizzate al di fuori dell'attività commerciale, eventualmente esercitata. I beni immobili oggetto di rivalutazione possono essere:

- terreni lottizzati o sui quali sono state costruite opere per renderli edificabili, dove per lottizzati si intendono i terreni sui quali è eseguita qualsiasi operazione obiettivamente considerata di lottizzazione o di esecuzione di opere per la edificabilità dei terreni, anche se realizzata al di fuori di strumenti urbanistici;
- terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria, utilizzabilità che, ai sensi dell'articolo 67, lettera a), del Tuir, deve sussistere in base agli strumenti urbanistici vigenti

al momento della cessione. Pertanto tale qualificazione ricorre per i terreni qualificati come edificabili dal piano regolatore generale o, in mancanza, da altri strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo.

C) sia i terreni agricoli, sia quelli che non possono essere definiti edificabili in quanto gli strumenti di pianificazione urbanistica che li renderebbe edificabili non sono stati ancora approvati.

Si possono rivalutare anche i terreni oggetto di una precedente rivalutazione, se il valore ha subito un notevole incremento. In questo caso, però, non si possono scomputare dal *forfait* del 4% i versamenti fatti per le precedenti rivalutazioni, che possono essere chiesti a rimborso. Per le rivalutazioni eseguite entro il 30 giugno 2006 per le quali non è ancora scaduta la terza rata si può però evitare il versamento se il bene viene nuovamente rivalutato. Ai fini delle imposte dirette, il terreno si considera edificabile a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico generale adottato dal Comune,

a prescindere dall'approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi (articolo 36, comma 2, decreto legge 223/2006).

Oltre 50.000 euro

Qualora le somme dovute, a seguito di controlli automatizzati o di controlli formali, siano superiori a 50.000 euro -che poi è il margine minimo nelle competenze di un agrotecnico- il contribuente è tenuto a prestare idonea garanzia commisurata al totale delle somme dovute, comprese quelle a titolo di sanzione in misura piena, per il periodo di rateazione dell'importo dovuto aumentato di un anno, mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, ovvero rilasciata da un consorzio di garanzia collettiva dei fidi iscritto negli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 D.Lgs. 385/1993.

In alternativa, a garanzia delle somme dovute, l'ufficio può autorizzare che sia concessa dal contribuente, ovvero da terzo datore, ipoteca volontaria di primo grado su beni immobili di esclusiva proprietà del concedente, per un importo pari al doppio delle somme dovute, com-

prese quelle a titolo di sanzione in misura piena.

Il valore dell'immobile può essere, oppure, determinato sulla base di una perizia giurata di stima, cui si applica l'art. 64 del Codice di Procedura Civile, redatta da soggetti iscritti agli albi degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri, dei Dottori Agronomi, degli **Agrotecnici**, dei Periti agrari o dei Periti industriali edili.

In tali casi, entro dieci giorni dal versamento della prima rata il contribuente deve far pervenire all'ufficio la documentazione relativa alla prestazione della garanzia e l'importo della prima rata deve essere versato entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Sulle rate successive saranno resi gli interessi al tasso del 3,5% annuo, calcolati dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di elaborazione della comunicazione. Le rate trimestrali nelle quali il pagamento è dilazionato scadono l'ultimo giorno di ciascun trimestre.

Il mancato pagamento anche di una sola rata comporta la decadenza dalla rateazione e l'importo dovuto per imposte, interessi e sanzioni in misura piena, dedotto natu-



La Finanziaria 2008 ha riaperto i termini al 30 giugno per rivalutare anche i terreni, sia edificabili, sia a destinazione agricola, con un'imposta sostitutiva del 4%, se in possesso al 1° gennaio 2008.

LE GARANZIE

Per quanto riguarda le tipologie di garanzie che possono essere prestate, in alternativa alla polizza fideiussoria o alla fideiussione bancaria, viene prevista la possibilità di ricorrere alla garanzia rilasciata dai Consorzi di garanzia collettiva dei fidi (*Confidi*) e all'iscrizione ipotecaria ai sensi dell'art. 77. È possibile altresì autorizzare che sia concessa dal contribuente, ovvero da terzo datore, ipoteca volontaria di primo grado su beni immobili di esclusiva proprietà del concedente, per un importo pari al doppio delle somme iscritte a ruolo. A tal fine il valore dell'immobile è determinato ai sensi dell'art. 52 c. 4, Decreto del Presidente della Repubblica 131/1986 o, in alternativa, determinato sulla base di una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri, dei Dottori Agronomi, degli **Agrotecnici**, dei Periti agrari o dei Periti industriali edili. L'ipoteca non è assoggettata all'azione revocatoria di cui all'art. 67, Regio Decreto. 16 marzo 1942, n. 267. Sono a carico del contribuente le spese di perizia, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca.

Un'altra novità importante è rappresentata dalla soppressione dell'obbligo di presentare l'istanza di rateazione prima dell'inizio della procedura esecutiva, il processo di esecuzione forzata attraverso il quale l'ordinamento garantisce il soddisfacimento del diritto.

L'ipoteca legale prevista dall'art. 77, comma 1, D.P.R. 602/1973 è invece una garanzia reale che Equitalia, prima dell'inizio dell'espropriazione forzata, può iscrivere sui beni del debitore e dei co-obbligati, sulla base di un'autonoma valutazione e al fine di assicurare il risultato della sua attività, ottenendo in questo modo i diritti previsti dall'art. 2808, Codice civile. In particolare, il diritto di essere soddisfatto con preferenza sul prezzo del ricavato dall'espropriazione e il diritto di procedere ad esecuzione sul bene, anche se questo passi in proprietà d'altri. Per quel che concerne il fermo di beni mobili registrati previsto dall'art. 86, D.P.R. 602/1973, si tratta di un provvedimento di natura cautelare che impedisce, durante il periodo in cui opera, l'utilizzo e la libera disponibilità del bene.

A seguito della presentazione della richiesta di dilazione, saranno sospese le azioni di recupero coattivo, sia esecutive che cautelari: la sospensione avrà carattere provvisorio, in attesa dell'emanazione delle istruzioni in merito ai criteri di trattazione delle istanze di dilazione.

Il mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate da parte del debitore che ha chiesto ed ottenuto la rateazione comporta la decadenza automatica dal beneficio della rateazione, l'intero importo iscritto a ruolo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in un'unica soluzione ed il carico non può più essere rateizzato.

In caso di decadenza dal beneficio della rateazione, potrà essere esercitata la riscossione coattiva anche nei confronti del fideiussore o del terzo datore d'ipoteca sulla base dello stesso ruolo emesso a carico del debitore principale. Questo diritto potrà essere esercitato nel caso in cui il soggetto garante non proceda al versamento dell'importo garantito entro trenta giorni dalla notificazione di apposito invito, contenente l'indicazione delle generalità del fideiussore stesso ovvero del terzo datore d'ipoteca, delle somme da esso dovute e dei presupposti di fatto e di diritto della pretesa. Le rate mensili, infine, scadono l'ultimo giorno del mese.

ralmente quanto versato, è iscritto a ruolo. Se è stata prestata garanzia, l'ufficio procede all'iscrizione a ruolo dei suddetti importi a carico del contribuente e dello stesso garante o del terzo datore d'ipoteca, qualora questi ultimi non versino l'importo dovuto entro trenta giorni dalla notificazione di apposito invito contenente l'indicazione delle somme dovute e dei presupposti di fatto e di diritto della pretesa.

La notificazione delle cartelle di pagamento conseguenti alle iscrizioni a ruolo derivanti dal mancato pagamento della rateazione è eseguita entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di scadenza della rata non pagata.

La decadenza dal beneficio della rateazione non dà la possibilità di accedere alla dilazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo di cui all'art. 19 D.P.R. 602/1973.

Decorrenza, disposizioni transitorie e dilazione del versamento

Le nuove disposizioni relative alla rateazione si applicano a decorrere dalle dichiarazioni relative al periodo d'imposta in corso, rispettivamente:

- al 31.12.2006, per le somme dovute in seguito all'attività di liquidazione automatica;
- al 31.12.2005, per le somme dovute in seguito all'attività di controllo formale;
- al 31.12.2004 o al 31.12.2005, per le somme dovute in seguito alla liquidazione dei redditi soggetti a tassazione separata.

Vengono inoltre modificate le modalità della dilazione del versamento delle somme iscritte a ruolo. In conseguenza delle modifiche apportate, nel caso in cui il contri-

bute si trovi in una temporanea situazione di obiettiva difficoltà e la somma iscritta a ruolo sia:

- non superiore a 50.000,00 euro, è possibile richiedere la rateizzazione del pagamento delle somme dovute in un massimo di 48 rate mensili; è stata eliminata la possibilità, per il contribuente, di chiedere, in alternativa all'immediata rateizzazione, una sospensione annuale della riscossione, preliminarmente alla dilazione del pagamento;
- superiore a 50.000,00 euro, la dilazione, sempre in un massimo di 48 rate mensili, può essere concessa solo a condizione che sia prestata idonea garanzia attraverso fideiussione o ipoteca su beni immobili.

Alfredo Corallo

Catasto: ora la competenza è certa

Con l'emanazione della circolare n. 3/2008 l'Agenzia del Territorio "riabilita" pienamente gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati alle attività catastali.
Disponibile la versione di PREGEO 9 "dedicata" alla categoria

Sulle "riottenute" competenze catastali da parte degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati avevamo già ampiamente riferito nel numero di marzo 2008 (vedi l'articolo "un colpo d'ala. E gli Agrotecnici si riprendono il catasto") e, dunque, non servono particolari, ulteriori spiegazioni se non segnalare come l'Agenzia del Territorio abbia provveduto a recepire formalmente la nuova legge ed a modificare i programmi informatici, rilasciando una specifica versione del programma "PREGEO 9" dedicata agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati.

Si può così affermare che, con l'emanazione della Circolare dell'Agenzia del Territorio n. 3 del 14 aprile 2008 che riconosce agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati la piena capacità professionale in materia di catasto, si chiude definitivamente una vicenda aperta da oltre dieci anni e da ultimo oggetto di un intervento chiarificatore del legislatore, con l'art. 26 della recente legge 28 febbraio

2008, n. 31.

Il programma informatico per il catasto terreni è stato modificato nei giorni scorsi (ed è attualmente scaricabile dal sito www.agenziaterritorio.it) con l'immissione in rete della nuova versione "Service Pack n. 5" di "PREGEO 9" la quale consente di selezionare nella riga di tipo 0 del libretto delle misure:

- fra le categorie professionali abilitate, anche quella degli "Agrotecnici";
- fra le sedi degli Ordini e Collegi professionali, anche quelle non coincidenti con l'ambito provinciale (situazione tipica, questa, che interessa diversi Collegi locali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati).

Le altre categorie professionali, già abilitate alle attività catastali, possono invece continuare ad utilizzare le precedenti versioni di PREGEO.

Infine, dopo la modifica dei programmi di cui si è detto, il 14 aprile 2008 l'Agenzia del Territorio ha provveduto a dare istruzioni a tutti i propri Uffici periferici (con la già cita-

ta Circolare n. 3/2008, qui di seguito interamente pubblicata) in maniera tale che, fin da oggi, sia possibile ricevere i primi atti catastali redatti dagli Agrotecnici e dagli Agrotecnici laureati iscritti nei rispettivi Albi.

Il Presidente del Collegio Nazionale **Roberto Orlandi**, nell'esprimere soddisfazione, ha dichiarato: "Questo ulteriore risultato ottenuto, rafforza e chiarisce in maniera definitiva le competenze dei liberi professionisti Agrotecnici e Agrotecnici laureati iscritti all'Albo e consegna loro la tranquillità di potere operare, con piena certezza del diritto, nel settore catastale, circostanza questa che rappresenta una importante e qualificata occasione di lavoro professionale, a cui gli Agrotecnici, ed in particolare i più giovani iscritti, potranno accedere".

Nostro servizio

MA PER QUALCUNO IL BOCCONE È AMARO

Risolta la problematica catastale, non tutti però l'hanno presa bene. Al Perito agrario **Andrea Bottaro**, attuale Presidente del Collegio Nazionale dei Periti agrari, da sempre molto impegnato per impedire agli Agrotecnici di svolgere attività catastali, l'approvazione della nuova legge n. 31/2008 è andata letteralmente di traverso, come dimostra un piccato articolo pubblicato, in prima pagina, sulla rivista "Il Perito agrario" e nel quale il Bottaro, minacciando neppure troppo velatamente cause giudiziarie contro gli Agrotecnici, cerca consolazione abbarbicandosi ad un "ordine del giorno" approvato dal Senato e facendo in qualche modo intendere che questo "ordine del giorno" possa ridurre o modificare le competenze che la legge n. 31/2008 assegna agli Agrotecnici. Peccato che una legge sia una legge ed un ordine del giorno sia, rispetto alla prima, né più né meno che aria fritta.

Visti anche gli assai magri risultati ottenuti, non sarebbe meglio che il Presidente Bottaro dedicatesse i suoi sforzi (ed impegnasse le risorse economiche della sua categoria) per occuparsi dei problemi dei Periti agrari, anziché cercare lite con gli Agrotecnici?

Andrea Bottaro, Presidente del Collegio Nazionale dei Periti agrari in una recente foto di repertorio.





CIRCOLARE N. 3/2008

PROT. n° 28606

ENTE EMITTENTE: Direzione Agenzia

OGGETTO: Atti di aggiornamento geometrico – Redazione e sottoscrizione ad opera degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

DESTINATARI: Direzioni Centrali, Direzioni Regionali, Uffici Provinciali.

DATA DECORRENZA:

CIRCOLARI DELL'ENTE SOSTITUITE: Circolare n. 10 del 22 giugno 2007

Roma, 14 aprile 2008

FIRMATO: Mario Picardi

N. pagine complessive: 3 - L'originale cartaceo firmato è archiviato presso l'Ente emittente.

1. Premessa

Come noto, la scrivente Agenzia è più volte intervenuta sulla delicata tematica concernente la configurabilità o meno, in capo agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati, della competenza a redigere e sottoscrivere atti di aggiornamento catastale.

La problematica affrontata si incentrava, in sintesi, sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al comma 96 dell'art. 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il quale prevede che *"Gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'articolo 8 della legge 1° ottobre 1969, n. 679, ed agli articoli 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, e le denunce di variazione di cui all'articolo 27 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, resi dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n. 165, sono redatti conformemente alle disposizioni di cui al decreto 19 aprile 1994, n. 701 del Ministro delle finanze."*

Con Circolare n. 1 del 7 febbraio 2002 - alla luce dell'avviso espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato che, interpellata al riguardo, aveva ritenuto fondata la richiesta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di essere ammessi a compiere le attività di cui alla normativa sopra richiamata - si era consentita anche a tali professionisti la facoltà di redigere gli atti di aggiornamento di cui all'articolo 8 della legge n. 679/69 (tipi mappali) e agli articoli 5 e 7 del D.P.R. n. 650/72 (tipi frazionamento e particellari), ai sensi del predetto comma 96 dell'art. 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Pag. 1 di 3



Direzione dell'Agenzia

Circolare n. 3/2008 – prot. n. 28606 del 14.04.2008

In esito al contenzioso successivamente instaurato da alcuni Ordini professionali, tuttavia, il Consiglio di Stato, con decisione n. 2204 depositata il 10 maggio 2007, in riforma della sentenza di primo grado, aveva annullato la circolare oggetto di giudizio. Ciò sul presupposto che, sulla base della struttura grammaticale e sintattica usata dal legislatore, la norma in questione non avrebbe inteso ampliare le competenze professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, attribuendone alcune in precedenza non riconosciute, bensì, solo, confermare le modalità di redazione degli atti di aggiornamento catastale, senza intervenire sull'ambito soggettivo di applicazione.

Con Circolare n. 10 del 22 giugno 2007 questa Agenzia – dopo aver impartito agli uffici, con nota prot. n. 45115 del 2007, le necessarie istruzioni allo scopo di conformarsi al giudicato amministrativo - era poi intervenuta nuovamente sulla materia fornendo ulteriori chiarimenti di carattere essenzialmente operativo-gestionale.

2. Evoluzione normativa

Come noto, la controversa problematica di cui trattasi è stata di recente oggetto di un risolutivo intervento ad opera dello stesso legislatore che ha chiarito, con norma di interpretazione autentica, l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in esame.

L'art. 26 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, al comma 7-ter aggiunto dalla legge di conversione 28 febbraio 2008, n. 31, infatti, prevede che *"Il comma 96 dell'articolo 145 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si interpreta nel senso che gli atti ivi indicati possono essere redatti e sottoscritti anche dai soggetti in possesso del titolo di cui alla legge 6 giugno 1986, n. 251, e successive modificazioni"*.

Si ricorda, a tale proposito, che la legge 6 giugno 1986, n. 251, cui fa riferimento il comma 7-ter del suddetto articolo 26, istituisce l'albo professionale degli Agrotecnici.

In funzione pertanto del combinato disposto delle norme sopra richiamate, anche i soggetti iscritti nell'albo professionale degli Agrotecnici - istituito ai sensi della citata legge n. 251 del 1986 - sono abilitati alla redazione e alla sottoscrizione degli atti di aggiornamento geometrico di cui all'articolo 8 della legge 1° ottobre 1969, n. 679, ed agli articoli 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.



Direzione dell'Agenzia

Circolare n. 3/2008 – prot. n. 28606 del 14.04.2008

3. Adeguamento della procedura Pregeo

Per consentire la presentazione in catasto degli atti di aggiornamento geometrico da parte degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stato necessario adeguare la procedura Pregeo.

Sul sito internet dell'Agenzia è disponibile il Service Pack n. 5 della versione 9.00 della procedura Pregeo (aggiornamento del 20/03/2008) opportunamente adeguata per recepire la qualifica professionale in esame e per gestire le sedi degli Ordini e Collegi professionali con circoscrizione diversa da quella provinciale

In estrema sintesi, le modifiche apportate alla procedura consentono di selezionare nella riga di tipo 0 del libretto delle misure:

- fra le categorie professionali abilitate, anche quella degli "Agrotecnici";
- fra le sedi degli Ordini e Collegi professionali, anche quelle non coincidenti con l'ambito provinciale.

In relazione alla natura dell'adeguamento apportato al software, la precedentemente versione della procedura Pregeo può continuare ad essere utilizzata dalle altre categorie di tecnici abilitati alla predisposizione di atti di aggiornamento geometrico.

Gli Uffici Provinciali e le Direzioni Regionali sono invitati a dare ampia diffusione al contenuto della presente circolare.

(Fine)

Consulenza del lavoro: via libera agli Agrotecnici

Dopo l'autorizzazione concessa dall'Inps all'operatività della categoria, anche il Ministero del lavoro fa altrettanto ed apre l'accesso telematico agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati (ed, in conseguenza, anche ai Periti Agrari)

Non si può certo dire che il 2008 non sia un anno favorevole per gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che aggiungono, a ritmo velocissimo, una competenza all'altra, un riconoscimento all'altro.

L'ultimo ottenuto è scattato lunedì 26 maggio e riguarda la possibilità per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati di accreditarsi come "soggetti abilitati", alla stregua degli altri già a sistema (*Sindacati, Patronati, Consulenti del Lavoro, ecc.*), nel sistema informatico del Ministero del Lavoro per potere così eseguire on-line tutte le pratiche relative alla trasmissione telematica delle comunicazioni relative ai rapporti di lavoro nel mondo agricolo (*assunzioni, cessazioni, trasformazioni del rapporto, ecc.*).

Questo nuovo riconoscimento non va confuso con quello ottenuto a fine 2007 (e notificato in una Circolare INPS dell'aprile 2008), che riguarda anch'esso la trasmissione telematica, ma esclusivamente riferendosi alle dichiarazioni DA/DMAG e solo verso l'INPS (si veda anche l'articolo a pagina 9 del numero di maggio di questa rivista).

La nuova competenza ottenuta, complementare rispetto a questa ultima, è invece molto più estesa ed importante della precedente.

Per comprenderne la portata è bene riassumere, sia pure sinteticamente, la vicenda.

Intanto va detto "cosa sono" le Comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro.

Si tratta di comunicazioni che tutti i datori di lavoro, sia pubblici che privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga o trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Fino a tutto il mese di febbraio scorso queste comunicazioni potevano



Gli Agrotecnici sono stati abilitati a eseguire on-line le pratiche per la trasmissione telematica delle comunicazioni relative ai rapporti di lavoro nel mondo agricolo.

essere trasmesse anche in forma cartacea ma, dal 1 marzo 2008 è entrato in vigore l'obbligo (previsto dal Decreto ministeriale 30 ottobre 2007) di trasmissione con modalità **esclusivamente telematiche**.

Il Ministero del Lavoro ha inteso introdurre tale obbligo in relazione all'entrata in funzione del "Sistema telematico" che sostituisce le vecchie modalità di comunicazione che le aziende ed i loro consulenti inoltravano ai Centri per l'impiego (CPI) all'INPS, all'INAIL ed allo stesso Ministero.

L'innovazione è sicuramente importante perché ora non è più necessario inviare differenti comunicazioni cartacee, ma basterà compilare un unico modello, sicché il Sistema "Comunicazioni Obbligatorie" (in sigla CO) è il primo sistema di servizio telematico della rete dei servizi per il lavoro, in

grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la formazione e la vita lavorativa dei cittadini dalla ricerca della prima occupazione, all'ingresso nel mercato del lavoro sino alla pensione.

Il sistema informatico CO è un sistema federato basato su una serie di "nodi" regionali, che rappresentano il luogo virtuale dove inviare le comunicazioni dei datori di lavoro.

La trasmissione dei dati avviene dunque tramite i servizi messi a disposizione dai sistemi informativi competenti, il cui accesso è garantito da un unico punto regionale (o provinciale nel caso delle Province Autonome di Bolzano e Trento).

Alle Regioni spetta un ruolo decisivo, quello di definire le modalità con cui trasmettere i dati, le regole e le soluzioni per accreditarsi e realizzare la trasmissione. Il Ministero del Lavoro, invece, pubblica l'elenco

ECCO LE COMPETENZE PROFESSIONALI SU CUI SI FONDA L'OTTENUTA AUTORIZZAZIONE

Le competenze professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono molte ed articolate. Quelle in materia di consulenza del lavoro, rivendicate per ottenere il riconoscimento degli iscritti nell'Albo quali "soggetti abilitati" sono state in particolare le seguenti:

- La consulenza del lavoro nelle aziende agricole ed in particolare le dichiarazioni e comunicazioni relative all'assunzione di personale (*art. 10 c. 1, lettera b, della legge professionale 6 giugno 1986, n. 251, così come modificata dalla legge 5 marzo 1991, n. 91 ed art. 9 bis, c. 6 della legge n. 608 del 28.11.1996*);
- La tenuta del "Registro di impresa agricola" ai fini dell'assunzione di manodopera nelle imprese agricole (*art. 9 quater, c. 13 della citata legge n. 608/1006*).

ufficiale e l'indirizzo dei servizi informatici.

Si tratta di un processo condiviso, in costante evoluzione, fondamentale per garantire la qualità dei servizi prestati ad aziende e cittadini, ma soprattutto la certezza di avere disponibilità di informazioni in tempo reale.

Gli "utenti" del Servizio Informatico CO sono, a sistema, indicati come "soggetti abilitati", distinti fra quelli che sono soggetti obbligati (cioè tutti i datori di lavoro, pubblici o privati) e quelli che invece sono intermediari veri e propri (cioè che agiscono in nome e per conto dei datori di lavoro, come i consulenti).

Tutti i soggetti, obbligati e abilitati, per accedere al servizio e realizzare la comunicazione devono necessariamente accreditarsi secondo le modalità indicate da ciascuna Regione o Provincia Autonoma dove è ubicata la sede di lavoro.

Il modulo per la comunicazione, invece è *standard* su tutto il territorio nazionale.

Sono compresi tra gli "utenti interessati" anche tutti gli altri *stakeholder* coinvolti quali ad esempio gli Ispettorati del lavoro e gli enti previdenziali.

Sono soggetti obbligati a presentare la comunicazione obbligatoria:

- 1) **Datori di lavoro privati**; la categoria comprende qualsiasi persona, fisica e giuridica, titolare del rapporto di lavoro che abbia una unità locale sul territorio italiano (*senza alcuna eccezione di natura giuridica, di settore economico, di dimensione o di sede*).

- 2) **Pubbliche Amministrazioni** (*di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001*); le amministrazioni dello Stato, compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi ed associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, l'ARAN e le Agenzie finanziarie.

- 3) **Gli Enti pubblici economici**; cioè quegli Enti pubblici che operano nel campo della produzione e di beni e servizi, per i quali si applicano le norme dell'impresa privata;

- 4) **Le Agenzie di somministrazione.**

E veniamo adesso alla parte che più interessa gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, quella dei **soggetti abilitati**. Essi sono:

- a) datori di lavoro privati, enti pubblici economici e pubbliche amministrazioni;
- b) agenzie di somministrazione;
- c) consulenti del lavoro, **agrotecnici ed agrotecnici laureati**, periti agrari, avvocati e procuratori legali, dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali, qualora abbiano dato comunicazione alle Direzioni Provinciali del Lavoro del territorio in cui

intendono svolgere tale attività;

- d) servizi istituiti presso le Associazioni di categoria per le imprese artigiane, nonché per le altre piccole imprese, anche in forma cooperativa;
- e) associazioni di categoria delle imprese agricole;
- f) altre associazioni di categoria dei datori di lavoro;
- f) agenzie per il lavoro;
- h) soggetti promotori di tirocini.

Il sistema informatico per le Comunicazioni Obbligatorie, consente dunque a tutti i soggetti, obbligati e abilitati, di inviare ai servizi competenti le comunicazioni di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro secondo i modelli unificati previsti dal Ministero del lavoro (*UnificatoLAV e UnificatoSOMM*), nonché le comunicazioni di assunzione con caratteristiche di urgenza (*Modello UnificatoURG*) e le trasformazioni/trasferimenti aziendali (*UnificatoVARDATORI*).

Per "autenticarsi" gli utenti del Servizio accedono alla specifica piattaforma del sistema attraverso il sito del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale www.lavoro.gov.it e i siti regionali che rilasceranno le credenziali di accesso utili all'utilizzo del sistema.

Dopo aver inserito le proprie credenziali di accesso l'utente è indirizzato ad un'area riservata che erogherà servizi differenti a seconda della tipologia di utenza:

- Ministero del Lavoro, Regioni, Province Autonome e Centri per

PER OTTENERE ALTRE INFORMAZIONI E L'ABILITAZIONE

Si ricorda che tutta la documentazione di riferimento è reperibile su www.lavoro.gov.it/co alla sezione "CRONOLOGIA VERSIONI" ove è scaricabile il "manuale operativo" aggiornato a maggio 2008.

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati sono stati abilitati a partire dal 26 maggio 2008.

L'Impiego:

- visualizzazione delle comunicazioni obbligatorie inviate dai soggetti obbligati, attraverso l'utilizzo delle funzionalità messe a disposizione dall'XML Repository. L'accesso alle informazioni dell'XML Repository saranno opportunamente filtrate sulla base delle competenze del soggetto che ha effettuato l'accesso (*livello circoscrizionale per i CPI/provinciale/regionale o nazionale*);
- Gestione delle utenze (*es. creazione/modifica dei dati di accesso, disabilitazione di un utente, ecc.*), attraverso le funzionalità di gestione messe a disposizione dal sistema di autenticazione o degli stessi sistemi applicativi.
- Soggetti obbligatori: verrà data la possibilità di accedere alle funzionalità specifiche per l'inoltro delle comunicazioni obbligatorie.

Attraverso le funzionalità offerte dal sistema, gli utenti potranno effettuare l'inoltro delle comunicazioni basate sui modelli ministeriali che consentono anche la ricezione di comunicazioni massive.

Il sistema offre inoltre agli utenti la possibilità di comunicare la rettifica

o l'annullamento di una comunicazione inoltrata.

Come detto, il decreto del Ministero del Lavoro che ha reso obbligatoria la descritta procedura telematica a partire dal 1 marzo 2008, nell'omettere gli Agrotecnici (*ed i Periti agrari*) fra i "soggetti abilitati", ha di fatto messo fuori gioco queste due categorie di professionisti, fino ad allora abituati a rendere le dichiarazioni in via cartacea, ma oggi improvvisamente impossibilitati a renderle in forma telematica, in quanto non ricompresi nelle nuove procedure. Naturalmente, in breve tempo, diverse segnalazioni pervenivano al Collegio Nazionale, non numerose quanto a quantità ma certo molto preoccupanti, circostanza questa che aveva provocato un immediato intervento del massimo organo della categoria professionale.

Del resto era ben evidente che l'esclusione confliggeva con le competenze professionali in materia degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ed è precisamente alla luce di questa considerazione che appariva ingiusta ed ingiustificata l'esclusione.

Non è quindi servito molto tempo alla competente Direzione Generale dell'Innovazione Tecnologica e

della Comunicazione del Ministero del Lavoro per riconoscere l'omissione e provvedere a sanarla; sul punto, con nota del 16 maggio 2008, l'Autorità ministeriale così si esprimeva e confermava il riconoscimento della figura degli Agrotecnici fra i "soggetti abilitati" all'invio telematico delle dichiarazioni e così si esprimeva:

"...il 26 maggio 2008 entrerà in esercizio una nuova versione del sistema informatico C.O. (Comunicazioni Obbligatorie) nel quale anche gli Agrotecnici potranno, limitatamente ai rapporti di lavoro del settore agricolo, effettuare le comunicazioni per conto dei datori di lavoro appartenenti a questo settore economico. In conseguenza, sarà possibile accreditarsi come "soggetto abilitato", alla stessa stregua degli altri, già contenuti nel sistema."

Va detto che dell'accREDITAMENTO ne beneficiano anche i colleghi della vicina categoria professionale dei Periti agrari anche se, secondo quanto noto e riferito, anche in questa occasione non vi è stata nessuna particolare azione da parte del Collegio Nazionale di questa professione per modificare la norma.

UNA PIOGGIA DI CONSENSI

Tra le decine di interventi "piovuti" al Collegio Nazionale da parte degli iscritti all'albo, non potendo -per ovvie ragioni di spazio- pubblicarli tutti, abbiamo scelto il primo contributo alla "causa", quello dell'Agr. **Paolo Dino Formigari**, del Collegio veronese, che ha repentinamente sollevato la questione relativa all'esclusione della categoria dal novero dei "soggetti abilitati" all'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie.

"Con l'entrata in vigore della normativa che regolamenta l'invio telematico delle procedure di assunzione CO-Veneto -spiega Formigari- nell'accesso al portale abbiamo riscontrato che gli Agrotecnici erano ingiustamente esclusi dall'elenco dei soggetti abilitati ad effettuare le comunicazioni obbligatorie. Tutto ciò risultava nettamente in contrasto con quanto, invece, già autorizzato dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale per la nostra categoria in tema di consulenza del lavoro per le aziende agricole. Abbiamo quindi ritenuto opportuno contattare il Collegio Nazionale e Provinciale per sottoporre la grave questione e trovare una soluzione adeguata".

Non sarà stata una passeggiata... *"No di certo -continua Formigari- tanto che, nel frattempo, ci siamo rivolti al Dott. Piero Andrea Breda di "Venetolavoro", che ci ha offerto una soluzione alternativa, ma temporanea. È stato però grazie al tempestivo intervento del Collegio di mia appartenenza (quello di Verona) e di quello Nazionale, che la nostra categoria ha ricevuto, finalmente, l'abilitazione alla procedura di comunicazione obbligatoria telematica, con nostra (e non solo!) grande soddisfazione".*

In caso contrario cosa avrebbe significato per il suo lavoro? *"L'esclusione -replica ancora Formigari- avrebbe comportato, per il nostro studio, la perdita di numerose aziende assuntrici di manodopera agricola con conseguente ed ovvio danno economico".*

"Peraltro -conclude- a seguito di confronti con altri professionisti sulla vicenda, non sono stati pochi quelli che hanno apprezzato la grande disponibilità, vicinanza ed efficienza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nel risolvere il problema".



In un primo tempo l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale aveva sorprendentemente messo in dubbio l'idoneità degli Agrotecnici all'importante competenza professionale.

“Basta magna magna!”

Si resta davvero sorpresi nel leggere gli impietosi giudizi degli iscritti nell'albo dei Periti agrari, che sembrano scontenti della politica sin qui seguita dal Presidente Nazionale di quella categoria

Il sito esiste da quasi un anno, ma io personalmente ne sono venuto a conoscenza solo quando, sulla e-mail dello studio, ho ricevuto una rassegna di notizie da loro inviate-mi.

Notizie fresche, e professionalmente interessanti, non c'è dubbio, ma non è questo che ha attirato il mio interesse quanto, piuttosto, l'esistenza di un "blog" (e di una "community blog") totalmente libero dove qualunque visitatore del sito, anche mantenendo l'anonimato, può intervenire e dire ciò che pensa; non è sempre così che avviene, anzi non lo è quasi mai quando il sito ha una qualche valenza "istituzionale"; in questi casi di solito si ha il timore di critiche, che possono diventare micidiali se moltiplicate dal web.

Invece, in questo caso, gli ideatori del sito "PERITI AGRARI LIBERI" (così si chiama) dimostrano di non temere il confronto e neppure le critiche, anzi sembrano proprio cercarle. Dunque il sito di cui parlo offre uno straordinario spaccato di quello che pensa la "base" degli iscritti nell'Albo professionale dei Periti agrari, dei suoi umori e delle sue aspettative, e merita certamente di essere visitato.

Il quadro che emerge è di una categoria attraversata da una evidente crisi di identità e di ruolo e da una profonda insofferenza verso il proprio Consiglio Nazionale (presieduto dal perito agrario **Andrea Bottaro**), sul quale si riversano critiche al vetriolo, che la dicono lunga sui reali sentimenti dei Periti agrari (ad almeno di una parte di loro) verso i rispettivi vertici.

Ad esempio un Perito agrario, che si chiama "Marco", il 13 maggio così scrive:

"Visito spesso il sito del collegio nazionale, molto poco aggiornato. Finalmente questa mattina il nuovo redazionale del presidente. Noto però con stupore che anziché occuparsi delle

emergenze che riguardano la professione (e sono molte) il nostro presidente continua ad attaccare le altre categorie per questioni che francamente non so a chi interessano."

Per chiarezza: la polemica del Presidente Nazionale dei Periti agrari, in questo caso, è precisamente rivolta verso gli Agrotecnici. Poi così continua "Marco":

"MA QUI CI SONO DELLE EMERGENZE PROFESSIONALI DA RISOLVERE, CI STANNO TAGLIANDO LE GAMBE SU DIVERSE QUESTIONI, COSA ASPETTANO A FARE QUALCOSA? se non sono in grado si dimettano, lascino spazio a chi vuol lavorare seriamente per la professione."

e conclude: "BASTA MAGNA MAGNA!" che sarà pure un concetto un po' forte, ma certamente ben rappresentativo del pensiero di Marco.

E non si tratta neppure dell'intervento più duro, anzi...

Diversi Periti agrari propongono di creare una "Assemblea dei Presidenti dei Collegi del Nord Italia", contrapposta all'Assemblea

"ufficiale" indetta dal Collegio Nazionale dei Periti agrari, una ipotesi molto gettonata ed il motivo sembra sia l'impossibilità di intervenire adeguatamente durante le Assemblee Nazionali dove, in sostanza, gli intervenuti sarebbero chiamati solo ad "ascoltare" e non anche a dire la loro.

Una cosa che fa irritare molti, fino al punto di urlare, a gran voce, "SECESSIONE!"

Un altro Perito agrario, "Giacomo", interviene sulla informazione di categoria:

"Basta sfogliare il nostro giornalino per capire dove siamo finiti. Sempre i soliti argomenti vecchi ed ammuffiti. Quando sfoglio quello degli agrotecnici (che mi arriva a casa senza nemmeno averlo richiesto) mi monta una rabbia che non vi dico.....argomenti di attualità, estratti di giornale, convenzioni e promozioni riservate agli iscritti.

Scusate, ma noi periti agrari siamo proprio una professione di baluba. Chi dobbiamo ringraziare?"

Ma chi sono gli ideatori del sito "PERITI AGRARI LIBERI"? Per quanto ho capito si tratta di un gruppo di Periti agrari del Nord Italia ed in particolare della Lombardia che, in forte dissenso dalla conduzione della categoria finora svolta dall'attuale Presidente, hanno deciso di prendere pubblica posizione e, soprattutto, di dare voce alla "base" degli iscritti all'Albo, dando loro uno spazio per esprimere ciò che pensano.

E quel che pensano è davvero chiaro!

Gregorio Giuliano



Gli Agrotecnici stipulano un'importante convenzione con la Regione Marche

Il Collegio interprovinciale coordinerà l'attività dei professionisti abilitati iscritti all'albo inerente alla presentazione delle domande per le misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 indicate, attraverso il sistema informativo (SIAR o SIAN)



Il Presidente del Collegio interprovinciale di Ancona Agr. Gabriele Santoro.



L'Agr. Paolo Zenobi sarà il coordinatore del progetto nato dalla convenzione con la Regione Marche.

Cli Agrotecnici delle Marche hanno una nuova opportunità di lavoro, grazie alla convenzione triennale relativa alle "domande d'aiuto" stipulata lo scorso 9 maggio dal Collegio interprovinciale -attraverso il Presidente Agr. **Gabriele Santoro**- e la Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. L'accordo ha per oggetto lo svolgimento da parte dei professionisti abilitati iscritti all'albo e operanti a livello regionale, delle attività di inserimento automatico sul pertinente sistema informativo (SIAR o SIAN) delle domande di aiuto relative alle misure a superficie e delle misure a investimento del PSR 2007/2013.

In particolare, è affidato al Collegio interprovinciale, tramite i professionisti abilitati:

- a) La verifica della validità della documentazione prevista, acquisita in allegato alle domande di aiuto/pagamento delle misure sopra indicate del PSR Marche 2007/2013;
- b) Il caricamento sul pertinente sistema informativo (SIAR o SIAN) delle domande di aiuto/pagamento delle misure a superficie e delle misure a investimento del PSR Marche 2007/2013.

Il Collegio interprovinciale, al fine di contribuire al corretto espletamento delle attività di coordinamento, ha designato quale interfaccia operativo l'Agr. **Paolo Zenobi**, che insieme al Presidente Santoro ha contribuito al raggiungimento dell'importante obiettivo.

La firma di questa convenzione

oltre a dare una nuova opportunità di lavoro, ha una grande importanza per il Collegio interprovinciale di Ancona, perché una volta per tutte la categoria è stata legittimata al pari di Agronomi e Periti agrari, dalla Regione Marche, per la presentazione di progetti di finanziamento previsti nelle misure del nuovo Programma di Sviluppo Rurale.

Il Collegio comunicherà alla A.d.G., previa valutazione della professionalità, delle competenze e della affidabilità, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, il primo elenco dei professionisti abilitati cui è consentito l'espletamento dei compiti previsti dalla presente convenzione. Successivi elenchi saranno inviati ogni qualvolta gli iscritti in possesso dei requisiti non compresi negli elenchi già comunicati faranno richiesta di accesso.

Le liste dovranno essere presentate entro 10 giorni lavorativi precedenti la scadenza dei bandi per i quali i professionisti richiedono l'attivazione dell'operatività.

Ora la professionalità e serietà degli Agrotecnici e l'operato del Collegio dovranno dimostrare che la categoria è all'altezza dell'incarico ricevuto dalla Regione Marche, in modo da poter rinnovare la suddetta convenzione alla sua scadenza fra tre anni senza alcun problema.

GARE NAZIONALI 2008: VINCA IL MIGLIORE!

Con l'arrivo della bella stagione ritornano anche le gare nazionali per gli studenti degli Istituti Professionali Agrari che hanno conseguito il diploma di qualifica nell'anno scolastico 2006/2007 e per i colleghi degli Istituti Tecnici Agrari ammessi al quinto anno di corso negli scrutini in procinto di essere diramati. Come sempre -lo ricordiamo- l'iniziativa è indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione e gode del patrocinio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Ad aprire i giochi è stato quest'anno l'Istituto d'Istruzione superiore "Umberto I" di Alba, nella sede distaccata di Terzuolo (CU), il 7 e l'8 maggio, dove sono andate in scena le prove per eleggere il miglior Operatore Agroindustriale; a seguire (la settimana dopo, il 14 e il 15 maggio) è stata la volta degli Operatori Agrituristici, al "Don Bosco" di Gazoldo degli Ippoliti, succursale dell'IPAA di Viadana. Sono i due eventi di cui daremo notizia in questo numero. In attesa di conoscere il vincitore degli Agroambientali, da eleggere al "Lorenz" di Mirano e, a chiusura, in autunno, all'ITAS "Strozzi" di Mantova, per conoscere il campione tra i frequentanti dell'indirizzo Agrario.

La sede dello svolgimento di ogni gara è scelta in base ad un criterio molto semplice: si svolge nella sede scolastica dello studente che ha vinto l'ultima edizione.

La scuola ospitante parteciperà ugualmente con il suo miglior allievo, ma solo per rappresentanza: non potrà vincere perché già aveva trionfato la precedente stagione.

Sfida tutta al maschile per lo "scettro" di miglior Agroindustriale

Nella sede distaccata dell'"Umberto I" di Alba, a Verzuolo, nel Cuneese, tra laboratori di microbiologia e test di chimica ha avuto la meglio uno studente dell'"Umbertini" di Caluso (TO)

Il 7 e l'8 maggio scorsi si è svolta all'Istituto di Istruzione Superiore "Umberto I" di Alba, sede associata di Verzuolo, la gara nazionale tra i migliori allievi in possesso della qualifica di "Operatore Agro-Industriale", così come previsto dal piano di studi nell'ambito dell'istruzione professionale agraria che termina il suo percorso con l'ottenimento del diploma di Agrotecnico. E infatti, l'iniziativa, come ormai d'abitudine, è stata patrocinata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che ha anche offerto in premio ai 13 concorrenti l'abbonamento annuale a "L'AGROTECNICO OGGI". I giovani iscritti provenivano da tutta Italia: Caluso e Osasco (TO), Mirano (VE), Castelfranco e Conegliano Veneto (TV), Fidenza (PR), Jesi (AN), Montombraro di Zocca (MO), Latina, Napoli, Marconia di Pisticci (MT), Capo d'Orlando (ME) e Giarre (CT). La competizione si è articolata su due prove: la prima prova laboratoriale, nella mattinata di mercoledì,

ha previsto otto esercitazioni, quattro di microbiologia applicata e microscopia e quattro di chimica. In particolare, nella prima parte, si è

trattato di osservare al microscopio e riconoscere le muffe di yogurt, lieviti di vino, oltre che a procedere con la colorazione di Gram; è stato



I ragazzi si cimentano con microscopi e provette nel laboratorio di microbiologia.



Allievi ed accompagnatori in visita al castello di Racconigi.

infine fatto osservare l'amido di alcune farine.

Nel test di chimica ci si è indirizzati verso l'analisi di latte (*acidità e saggio alizarolo*), vino (*zuccheri riduttori*) e succo di frutta (*acido ascorbico*

con il metodo al riflettometro).

Giovedì la prova riguardava invece gli elementi della trasformazione agroalimentare.

La commissione di valutazione era composta dall'Ispettore del

Ministero della Pubblica Istruzione Prof. ssa **Graziella Ansaldo**, dal Dirigente Scolastico dell'Istituto ospitante Prof. **Renato Parisio**, dal Prof. **Mario Bonino**, rappresentante del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dai Prof. **Giovanni Gabutto** (*Direttore di sede*), **Antonio Cavallaio** ed **Enrico Surra**, entrambi insegnanti presso la scuola ospitante.

È giusto ricordare che la scelta è ricaduta su Verzuolo grazie alla vittoria ottenuta lo scorso anno da **Stefano Barale** a Bagnano di Corzano (BS); ovviamente nessun allievo della scuola ha preso parte stavolta alla gara, ma un rappresentante tornerà a competere il prossimo anno nell'istituto di provenienza del vincitore, **Ermes Camino**, dell' "Umbertini" di Caluso, seguito sul podio da **Cristian Nardino** del "Cerletti" di Conegliano e da **Luca Farina** del "Pieralisi" di Jesi.

Le prove sono state svolte con impegno dai ragazzi, i quali, al termine dell'esperienza, hanno anche legato come gruppo, soprattutto nelle visite turistiche organizzate dagli insegnanti della scuola di Terzuolo: in centro storico e nel parco della villa "Bricherasio" del botanico Domenico Montevicchi, a Saluzzo; nei castelli



I partecipanti alla gara Nazionale con Stefano Barale, vincitore nel 2007, in alto al centro della foto.



Gli studenti al lavoro nel laboratorio di chimica.

di Manta e Racconigi. Gli insegnanti sono stati accompagnati presso alcune Cooperative ortofrutticole della zona e nel centro di ricerca e sperimentazione ortofrutticola CRESO di Manta.

La cena di gala del 7 maggio si è tenuta al ristorante "Palazzo Drago" nel centro di Verzuolo ed ha visto la partecipazione del Sindaco Prof. Gianfranco Marengo, anch'egli insegnante all'Istituto Agrario.

Alla fine delle prove gli allievi erano legittimamente stanchi, ma soddisfatti, consapevoli di aver partecipato ad una sorta di campionato nazionale. Non sono comunque mancati anche per loro i momenti di svago; i loro accompagnatori hanno ovviamente "lavorato di meno", ma alla fine erano appagati per l'organizzazione e per la scoperta di un territorio ricco di storia, operoso in agricoltura ed accattivante dal punto di vista turistico.

Un saluto affettuoso ed un "in bocca al lupo" vanno infine alla professoressa Maria Vittoria Bori, vera e propria istituzione nella scuola di Verzuolo, che aveva preparato le prove di microbiologia ed il questionario e che teneva tantissimo alla manifestazione, ma per urgenti ed importanti motivi di salute non ha potuto far parte della commissione.

Agr. Prof. Enrico SURRA

Due donne sul podio degli "Agrituristici d'Italia"

Al "Don Bosco" di Gazoldo degli Ippoliti (MN) prevale il gentil sesso nella gara nazionale tra i giovani operatori del settore.

Buon secondo posto comunque per il siciliano Ruggeri del "Mazzei" di Giarre (CT)

L'Istituto d'Istruzione Professionale "Don Bosco" di Viadana (MN), in collaborazione con il Collegio degli Agrotecnici di Mantova, ha ospitato, il 14 e 15 maggio, nella sede di Gazoldo degli Ippoliti, il concorso nazionale degli operatori agrituristici aperto agli allievi che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno scolastico 2006/07.

I partecipanti e i loro accompagnatori, provenienti da varie regioni d'Italia, sono stati accolti il giorno della prima prova dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Giovanna Di Re e dal Direttore della sede di Gazoldo

degli Ippoliti, Agr. Prof. Carlo Mantovani, dal rappresentante del Collegio Nazionale degli Agrotecnici Agr. Enrico Cortellazzi oltre che dagli altri componenti della commissione giudicante: i prof. Maria Consolata De Pasquale, Anna Maria Domenella, Francesca Iannetti, Ida Imbroisi, Paolo Veneri, Ferdinando Prisco, Luciano Annunziata.

Per sancire l'importanza dell'evento è stata organizzata una serata di gala presso l'Istituto, con la cena preparata in onore degli ospiti dalle classi IV e V dell'indirizzo agrituristico, preceduta da un convegno



I tre concorrenti: Elena Lavander, Silvia Matta e Antonino Ruggeri.

**ISTITUTO
D'ISTRUZIONE
PROFESSIONALE
SUPERIORE
"S. GIOVANNI BOSCO"**

Sede centrale: Via Roma (snc),
46019 - Viadana (MN)
Tel. 0375.781144/83
Fax 0375.781278
e-mail: info@istitutosgbosco.it

Sedi coordinate:

Via dell'Artigianato, 1
46040 Gazoldo degli Ippoliti (MN)
Tel. 0376.657168
Fax 0376.658121
e-mail:
ipa-gazoldo@istitutosgbosco.it

Via Villa Garibaldi, 137
46027 San Benedetto Po (MN)
Tel. 0376.615311
Fax 0376.620827
e-mail:
ipa-sbenedetto@istitutosgbosco.it

incentrato sulla nuova legislazione nel settore.

Ad aprire i lavori è stata la Preside Di Re, a cui è fatto seguito l'intervento del Provveditore agli studi della provincia di Mantova, Dott. **Angelo Peticca**, che ha giudicato l'iniziativa più che valida e di stimolo per il miglioramento formativo degli studenti.

Parole di apprezzamento anche dal Sindaco di Gazoldo degli Ippoliti, la prof.ssa **Franca Ferretti**, ritenendo la presenza dell'Istituto motivo orgoglio per la comunità.

Terminati gli interventi istituzionali ha preso quindi la parola il dott. **Marco Boschetti**, esperto e punto di riferimento in tutta la provincia per il settore agrituristico, che ha illustrato la nuova normativa regionale in materia, evidenziando la necessità di formazione professionale non solo come adempimento burocratico per potere esercitare, ma anche per competere in modo efficace su un mercato sempre più saturo di offerte.

Alla serata di gala era presente anche il Consigliere Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati Agr. **Ezio Casali** di Cremona, legato all'I.P.S.A.A di Gazoldo degli Ippoliti per averci insegnato.

Durante la cena il Dirigente Di Re

ha espresso parole di ringraziamento per il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, e in modo particolare al Collegio di Mantova per il sostegno economico offerto.

I concorrenti hanno sostenuto una prima prova consistente in un elaborato scritto relativa alla legislazione di riferimento nell'ambito agrituristico, insieme ad una simulazione di analisi dei costi e ricavi che gravano sulla gestione di un agriturismo.

Nel secondo esercizio hanno prodotto la creazione di un depliant per la promozione di un agriturismo, anche in lingua inglese.

Al termine delle due giornate di gara, la commissione di valutazione ha proclamato vincitrice **Elena Lavander** dell'I.S.I.S.S. "Sartor" di Castelfranco Veneto (TV) alla quale è stato consegnato, grazie al contributo del Collegio, il premio di 1.000 euro. Al secondo e alla terza classificata, **Antonino Ruggeri** del "Mazzei" di Giarre e **Silvia Matta** del "Marsano" di Genova, sono andati rispettivamente i premi di 500 e 300 euro.



Prova finale facoltativa di cucina, da sinistra: la prof.ssa Anna Maria Domenella, il prof. Luciano Annunziata, i tre partecipanti alla gara, il direttore dell'I.P.S.A.A. di Gazoldo degli Ippoliti Agr. Carlo Mantovani, la prof.ssa Ida Imbroisi, il prof. Ferdinando Prisco.

Tre giornate speciali all'Ipsaa di Faenza

Il raduno degli ex allievi, l'assegnazione di diverse borse di studio, lo scoprimento di una targa in ceramica a ricordo del compianto Preside Umberto Montefiori, un convegno sulle prospettive dell'agricoltura: il "Caldesi" ha deciso insomma di fare le cose in grande sul colle "Persolino" e dal 15 al 17 maggio ha regalato alla città e al territorio una splendida festa

Il meeting faentino ha aperto i battenti giovedì 15 con la consegna di una borsa di studio in denaro allo studente della V^a Agrotecnico **Guido Baccharini**, da parte della vedova di **Pasquale Baccherini** (già Presidente della Cantina Sociale di Faenza) e alla presenza dei soci Rotary nel consueto appuntamento sul colle di Persolino.

Il giorno seguente è stata la volta del raduno degli ex allievi, con la presenza del Presidente Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** e dell'Assessore comunale alle attività culturali di Faenza **Cristina Tampieri**.

In serata, come da programma, è stato effettuato lo scoprimento -celebrato dalla moglie **Marisa Rondinini**- della targa in ceramica a ricordo del Preside che per 22 anni ha guidato la scuola, **Umberto Montefiori**, con la partecipazione di numerosi fami-



Prima della scopritura della targa, il Preside **Dubbini** (a destra) ricorda il compianto collega che per 22 anni ha guidato la scuola, il prof. **Umberto Montefiori**. A sinistra il segretario del "Caldesi" **Romano Facchini**.



Da sinistra: il Presidente della Scuola "Caldesi" Prof. **Claudio Foschini**, l'Assessore comunale alle attività culturali di Faenza **Cristina Tampieri**, il vice Preside **Eraldo Tura** e il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi**.

**ISTITUTO
PROFESSIONALE
STATALE
AGRICOLTURA
E AMBIENTE
SERVIZI TURISTICI
E PUBLICITARI**

Via Firenze, 194
48018 FAENZA (RA)
Tel. 0546.22932/22511
Fax: 0546.668433
e-mail:
ipsaa.persolino@mbox.dinamica.it

liari, autorità, docenti e studenti, vecchi e nuovi.

Sabato mattina poi, nell'Aula Magna dell'Istituto, alla presenza del Dirigente scolastico Prof. **Augusto Dubbini**, del Presidente Scuola "F. C. Caldesi" Prof. **Claudio Foschini** e di **Antonio Venturi**, Dirigente Politiche agricole e Sviluppo rurale della Provincia di Ravenna, il convegno: "Prospettive dell'agricoltura in un mondo che cambia", a cura del Prof. **Rino Ghelfi**, Docente alla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna. Moderatore è stato il Docente di Economia Agraria Prof. **Francesco Rinaldi Ceroni**.

L'incontro, molto partecipato, è risultato ricco di contenuti, di proposte e di consigli utili per i giova-

ni studenti e per la loro capacità di innovarsi e di professionalizzarsi, soprattutto oggi, in un mondo che cambia repentinamente.

Nella prima parte del convegno, peraltro, sono state consegnate 2 borse di studio -offerte dalla "Fondazione Lino e Margaret Celotti"- a **Fabio Cavina** (V^a Agrotecnico) e **Lorenzo Donati** (III^a Operatore Agroambientale).

Prof. Francesco Rinaldi Ceroni
Referente pubbliche relazioni
IPSAA "Caldesi"

"LE PROSPETTIVE DELL'AGRICOLTURA IN UN MONDO CHE CAMBIA"

È il tema che è stato dibattuto a Faenza qualche settimana fa all'Istituto Agrario "Persolino". Tra i relatori il docente di Economia agraria all'Università di Bologna Rino Ghelfi

Nell'aula magna dell'IPSAA Agricoltura e Ambiente "Persolino" di Faenza (RA), sabato 17 maggio, si è tenuto il convegno "Prospettive dell'agricoltura in un mondo che cambia", con la partecipazione del Prof. **Rino Ghelfi**, docente di Economia agraria ed Estimo rurale all'Università di Bologna. L'incontro, moderato dal prof. **Francesco Rinaldi Ceroni**, è stato seguito dalle classi quarte e quinte dell'istituto, nonché da autorità del mondo agricolo e non.

Come ha evidenziato fin da subito Ghelfi, l'agricoltura non incide in misura notevole nel PIL -1.9 % in Italia e 2.3% in Emilia Romagna- né gode di grandi numeri in termini occupazionali.

Rimane però fondamentale il suo ruolo politico, istituzionale, strategico e connettivo per il territorio. Il numero delle aziende agricole è in notevole diminuzione in tutto il paese ed in regione (-17.2 %) e questo comporterà un aumento delle superfici medie aziendali. Ma Ghelfi giudica positivo questo fenomeno, in quanto la media italiana, fra le più basse in Europa, sfavorisce la nostra competitività sul mercato globale. Proprio quest'ultimo rappresenta infatti una grande prospettiva per il futuro, con la popolazione mondiale in crescita costante -saremo circa 8 miliardi nel 2040- fattore questo che porterà a rafforzare la domanda di cibo sul mercato, insieme all'aumento del reddito pro capite previsto nei prossimi anni.

Il mercato agricolo sarà quindi vivo e remunerativo, ma altrettanto esigente in termine di qualità. La grande sfida-opportunità che spetta all'agricoltura nei prossimi anni è riuscire a fornire cibo, salute, benessere ed un ambiente più sostenibile. Per vincere questa sfida il mondo agricolo dovrà stare al passo, ed affidarsi alla tecnologia, all'innovazione e all'istruzione. Così il professor Ghelfi, in maniera ottimista ed accattivante, ha descritto i nuovi scenari agricoli, in cui l'agricoltura dovrà sì occuparsi di cibo, ma anche di acqua, biodiversità, territorio ed ambiente.



In primo piano il giovane Agr. Fabio Cavina riceve dal dott. Poggiali la borsa di studio offerta dalla "Fondazione Lino e Margaret Celotti". Al tavolo, da sinistra: il Dirigente alle Politiche agricole e Sviluppo rurale della Provincia di Ravenna dott. Antonio Venturi; il prof. Francesco Rinaldi Ceroni, Docente di Economia Agraria al "Caldesi"; il Dirigente scolastico prof. Augusto Dubbini e il prof. Rino Ghelfi, Docente alla Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna.

Agr. Fabio Cavina

Altri tre collegi al rinnovo

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PISTOIA

Presidente:
Agr. Antonio PAGLI

Segretario:
Agr. Andrea ZANCHI

Consiglieri:
Agr. Stefano ROSSI
Agr. Costantino FRULLANI
Agr. Leonardo LUCINI
Agr. Emanuele BEGLIOMINI
Agr. Claudio FAUCCI

Revisori dei conti:
Agr. Francesco LOMONTE
Agr. Angela VIGNOLI
Agr. Fabio MORANDINI



Il Presidente, Agr. Antonio PAGLI.

COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI COSENZA

Presidente:
Agr. Gennarino MAGNONE

Segretario:
Agr. Aurelio ARNONE

Consiglieri:
Agr. Giuseppe GALLO
Agr. Daniela SIMEONE
Agr. Francesco TATTI
Agr. Luciano CIROLLA
Agr. Maurizio CAUTERUCCIO

Revisori dei conti:
Agr. Romina MURANO
Agr. Romeo FORTUNATO
Agr. Giuseppe SALERNO



Da sinistra, il nuovo Presidente, Agr. Gennarino MAGNONE ed il Segretario Agr. Aurelio ARNONE.

COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI VERONA-BOLZANO-TRENTO

Presidente:
Agr. Sergio SPADA

Segretario:
Agr. Sara RIOLFI

Consiglieri:
Agr. Claudio BROTTA
Agr. Roberto CARMAGNANI
Agr. Mauro CHIEPPE
Agr. Andrea PRODOMI
Agr. Mario TONON

Revisori dei conti:
Agr. Luciano FORONI
Agr. Diego BORTOLOTTI
Agr. Carlo VENTURINI



Il Presidente, Agr. Sergio SPADA

Il ruolo dell'Agrotecnico tra "Nuove tecnologie e mercato globale"

È il tema del seminario promosso lo scorso mese a Modica (RG) dall'Istituto di Istruzione Superiore "Principe Grimaldi"

Informare i giovani sulle nuove, accattivanti opportunità di lavoro offerte nel settore agrotecnico, specificando la necessità sempre più impellente di figure specializzate, in grado di dirigere e amministrare cooperative di produzione, commercializzazione e vendita di prodotti agricoli, nonché aziende agrarie e zootecniche, e non da ultimo svolgere attività di libera professione grazie alle svariate competenze in ballo.

È stato l'obiettivo dell'Istituto di Istruzione Superiore "Principe Grimaldi" di Modica nell'ambito del seminario di orientamento "Il ruolo dell'Agrotecnico nei servizi in agricoltura. Nuove tecnologie e mercato globale" tenutosi il 3 maggio scorso nell'aula magna della scuola siciliana



Il Presidente del Collegio Interprovinciale di Ragusa-Caltanissetta Agr. dott. Carmelo Gennaro e il dott. Giovanni Castello, Presidente del GAL-Consortio POLITEC Ragusa.

e aperto dal Dirigente scolastico prof. **Enzo Bonomo**, deciso nel rimarcare "l'imprescindibile mutualismo scolastico" tra i due indirizzi attualmente attivi nel percorso didattico sotto osservazione: Agricoltura-Ambiente e Alberghiero.

Sono, infatti, gli studenti dell'indirizzo Agricoltura a produrre, nelle ore dedicate alle attività pratiche, le materie prime che vengono lavorate dagli studenti dell'Alberghiero e trasformate in deliziosi piatti pronti. "Teoria e pratica in giusto equilibrio" - come sottolineato nel corso del dibattito dal prof. **Giovanni Maltese**, Direttore del laboratorio chimico e di microbiologia dell'istituto, che ha svolto un interessante excursus storico sul Grimaldi- grazie anche ad una convenzione stipulata tra la scuola e il Centro consulenze ambientali e laboratorio analisi chimiche, diretto dal dott. **Corrado Barone**, che nell'incontro si è soffermato sui controlli ambientali in

agricoltura.

Dei nuovi orizzonti lavorativi ha invece parlato il prof. **Concetto Gerratana**, Direttore dell'indirizzo Agricoltura e Ambiente, seguito dall'intervento del direttore dell'IRIPA Sicilia (ente di formazione), sede di Ragusa, dott. **Giuseppe Alecci**, che ha illustrato il nuovo Piano di sviluppo rurale regionale.

È stata quindi la volta dell'Ag. dott. **Carmelo Gennaro**, Presidente del Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Ragusa e Caltanissetta, che dopo aver spiegato le modalità d'iscrizione all'Albo Professionale, ha relazionato sulle competenze professionali della categoria, suscitando molto interesse da parte dei diplomandi e diplomati Agrotecnici presenti.

A seguire l'importante testimonianza di due imprenditori iblei, **Rosario Moncada** e **Sebastiano Giaquinta**, che unendo caparbietà, passione e creatività sono riusciti a realizzare





un'impresa di successo, esportando anche all'estero. Hanno infine chiuso i lavori il dott. **Giovanni Castello**, Presidente del GAL–Consorzio POLITEC Ragusa, con un intervento sul territorio e i marchi di qualità, e il prof. **Roberto Licitra**, responsabile dell'azienda agraria del Grimaldi, di cui ha "svelato" le metodologie di gestione finanziaria.

Da sinistra il Dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Principe Grimaldi" di Modica Prof. Enzo Bonomo; l'Agr. dott. Carmelo Gennaro; il dott. Giovanni Castello e il dott. Corrado Barone, Direttore del Centro consulenze ambientali e laboratorio analisi chimiche del "Grimaldi".

UN AGROTECNICO ALLA GUIDA DELLA COLDIRETTI PROVINCIALE DI MANTOVA

L'Agr. **Gianluigi Zani** di Asola (MN) è stato proclamato Presidente della Coldiretti provinciale di Mantova. Attualmente è membro supplente dei revisori dei conti del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati virgiliano.

Zani, 47 anni, imprenditore agricolo, sposato e padre di due figli, conduce un'azienda familiare ad indirizzo zootecnico con il papà, il fratello e un figlio (*futuro Agrotecnico peraltro*). Inizia così un nuovo percorso dirigenziale dopo una lunga militanza nella Coldiretti, cominciata a 16 anni nell'ambito dei Clubs 3P "dove sono cresciuto -ricorda- e da dove ho cominciato a rivestire incarichi, prima come consigliere della sezione di Asola, poi come vicepresidente e presidente, quindi come presidente della zona Asolana e consigliere della Federazione provinciale".

Nella relazione in assemblea Zani ha distinto le questioni che riguardano il progetto nazionale, "dove siamo in linea -ha detto- con il disegno tracciato dal presidente Sergio Marini", da quelle che riguardano il livello provinciale, dove punta al rinnovamento "potenziando -spiega- il suo ruolo di forza sociale impegnata nella trasparenza e nel dialogo con il consumatore, aperta alla società, libera da ogni condizionamento, con un programma per l'agricoltura da confrontare con le istituzioni e le altre forze agricole e sociali".

"Dobbiamo offrire alle imprese -ha aggiunto- una prospettiva in armonia con la strategia europea e con le esigenze dei mercati. Riteniamo che la qualità, la salubrità, il legame con il territorio e le tradizioni, assieme alla multifunzionalità, siano i cardini su cui si muoverà l'impresa agricola che guarda al futuro puntando sulla competitività".



Da sinistra l'Agr. Gianluigi Zani, nuovo Presidente di Coldiretti Mantova, e Fabio Paloschi, vicepresidente.

A CATANIA UNA SERIE DI SEMINARI SULLA GESTIONE DI UNA AZIENDA AGRITURISTICA

Il Collegio provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Catania -in collaborazione con le associazioni Agriturist e Agriturismi Etna- promuove una serie di incontri itineranti sul territorio ionico focalizzati a fornire concetti di base delle principali tematiche di gestione di un'attività di ricezione turistica. L'Haccp, la sicurezza alimentare, l'inquadramento del personale dipendente sono tra gli argomenti principali di questa serie di seminari di approfondimento partita il 3 maggio e in programma fino alla metà del mese corrente. Gli ultimi due appuntamenti sono previsti per mercoledì 11 giugno, presso l'azienda agrituristica "Le case del merlo", a Milo, nel corso del quale si parlerà degli aspetti fiscali e contabili di un'azienda agrituristica per l'appunto; e venerdì 13, presso l'agriturismo "Il ciliegio dell'Etna", in cui saranno protagonisti i percorsi naturalistici della provincia di Catania.

Il servizio di *call center* per le prenotazioni -a cura della Pro Loco di Riposto- è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (numero fisso 095-8205209). Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'agr. dott. **Giuseppe Strano** al numero di telefono cellulare 340-3268268.

UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Su gentile invito gli Agrotecnici hanno seduto al tavolo della presidenza dei Dottori Agronomi in occasione di un convegno sul PSR calabrese. Decisamente soddisfatto il Presidente del Collegio reggino, Giuseppe Colosi

Nel mese di aprile l'Ordine dei Dottori agronomi e forestali della provincia di Reggio Calabria ha organizzato un importante seminario di approfondimento che ha riguardato gli aspetti specifici ed applicativi del Piano di sviluppo rurale regionale 2007-2013. Fino a questo punto, tutto sembrerebbe normale, ma la geniale novità è stata il fatto che il presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi, dott. **Stefano Poeta**, per la prima volta, ha messo insieme le tre categorie di tecnici agricoli, riservando lo spazio per i saluti ed il posto al tavolo della presidenza anche agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati e ai Periti agrari.

L'incontro ha, insomma, segnato l'inizio di un'intesa sinergica tra le categorie, ognuna per la sua competenza, che mai vi era stata prima d'ora. La lungimiranza del presidente Poeta è corsa incontro ai principi di cooperazione e collaborazione dettati da sempre dalla presidenza nazionale degli Agrotecnici e pienamente condivisa anche dai collegi periferici.

Complimenti dunque a Poeta sia per lo spessore del seminario, sia per aver saputo far sedere allo stesso tavolo i vertici delle tre categorie di tecnici agricoli, riservandosi di farsi promotore del prossimo incontro e quindi del prosieguo del cammino intrapreso.

*Il Presidente
Agr. Giuseppe Colosi*



Da sinistra il dott. Agr. Roberto Lo vecchio, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria; l'Agr. Giuseppe Colosi, Presidente del Collegio provinciale degli Agrotecnici di Reggio Calabria; il P.A. Beniamino Denisi, Presidente dei Periti Agrari di Reggio Calabria; il dott. Agr. Stefano Poeta, Presidente dei dott. Agronomi di Reggio Calabria; il Prof. Marcello Zimbone, Preside della Facoltà di Agraria di Reggio Calabria; la dott.ssa Agr. Cinzia Crocè del Dipartimento Agricoltura e la dott.ssa Teresa Palammo, dell'INEA.



**IL CONSIGLIO DI PESCARA
INCONTRA
IL CONSIGLIERE NAZIONALE
GIUSEPPE RECCHIA**

In piedi da sinistra: Agr. Gianni Cappelli, il Consigliere nazionale Giuseppe Recchia, Agr. Dott. Antonio Riccitelli, Agr. Dino Di Bernardino, Agr. Pierluigi Di Mascio, Agr. Guglielmo Pastore, Agr. Dino Mirabilio, Agr. Domenicantonio Speranza (Presidente del Collegio).



C.A.A. CANAPA S.r.l.
 Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
 Via Rovigo n° 14
 00161 ROMA
 Telefono 06-44.16.181
 Fax 06-44.16.18.33



Associazione ERACLE
 Sede Nazionale
 Via Pompeo Randi n° 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543-72.08.84
 Fax 0543-79.52.63

Sviluppo rurale: ecco i termini di presentazione delle domande per superficie campagna 2008

Il lavoro di presentazione delle Domande di sviluppo rurale 2008 si è concluso lo scorso 15 maggio 2008, così come prefissato dal Regolamento comunitario. Mentre, la scadenza per le Domande di aiuto per l'assunzione di nuovi impegni e Domande di pagamento per la conferma degli impegni derivanti da nuova programmazione è stata fissata al 9 giugno. Le Domande di aiuto per l'assunzione di nuovi impegni, sono:

Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli:

- 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;

- 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (*non montane*);
- 213 – Indennità natura 2000 e Indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE;
- 214 – Pagamenti agroambientali (*ad esclusione dell'art. 39 – par.V – Reg. (CE) n. 1698/05 relativo alla conservazione delle risorse genetiche*);
- 215 – Pagamenti per il benessere degli animali.

Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali:

- 221 – Imboschimento di terreni agrico-

- li (*ad esclusione dei costi di impianto*);
- 222 – Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli;
- 223 – Imboschimento di superfici no agricole (*ad esclusione dei costi di impianto*);
- 224 – Indennità Natura 2000;
- 225 – Pagamenti silvo-ambientali;
- 226 – ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (*solo per manutenzione su fasce tagliafuoco*).

Le Domande di Pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla vecchia programmazione sono:

- Misura F ex Regolamento CE 1257/99 (*corrispondente alle misure 214 e 215 del Re. CE 1698/2005*);
- Misura F ex Regolamento CEE 2078/92 (*corrispondente alla misura 214 del Re. CE 1698/2005*);
- Misura H ex Regolamento CE 1257/99 (*corrispondente alla misura 221 del Reg. CE 1698/2005*);
- Ex Regolamento CEE 2080/92 (*corrispondente alla misura 221 del Reg. CE 1698/2005*);
- Ex Regolamento CEE 1609/89 (*corrispondente alla misura 221 del Reg. CE 1698/2005*).



Le Domande di aiuto per l'assunzione di nuovi impegni e quelle di pagamento per la conferma degli impegni derivanti da nuova programmazione scadono il 9 giugno.

Arcangelo Petta
 Vice Presidente CAA CANAPA

Comitato Stato-Regioni

Bocciato il decreto del Mipaaf che introduce anche il mutuo riconoscimento

Consulenti aziendali, veti incrociati

L'Autorità per la concorrenza aveva già chiesto di evitare commissioni tra controllori e controllati

ROMA - Emilia Romagna e Toscana bloccano l'ennesimo tentativo del Mipaaf di definire regole comuni sulla consulenza aziendale. Questo è il verdetto emesso dal Comitato degli assessori regionali all'Agricoltura, riunitosi lo scorso tredici marzo per preparare il lavoro dell'ultima conferenza Stato-Regioni di questa legislatura.

Anche se formalmente le Regioni hanno chiesto solo un rinvio del provvedimento ministeriale, nella sostanza si è trattato di una bocciatura senza appello, considerato che le riunioni della Conferenza Stato-Regioni, sospesi a causa della pausa elettorale, potranno riprendere solo a estate inoltrata.

Nel frattempo, le Regioni avranno definito le procedure di accesso al servizio di consulenza, che sarà finanziato attraverso la misura 114 dei nuovi Programmi di sviluppo rurale (Psr), vanificando l'utilità del provvedimento nazionale con una materia che giuridicamente si colloca a cavallo tra le competenze nazionali (in materia di servizi, concorrenza e mercato) e quelle regionali (in materia di agricoltura).

Ma cerchiamo di andare per ordine, per capire come si è giunti a questa situazione. La consulenza aziendale è una forma di assistenza tecnica specialistica inasprita dalla riforma

delle infrazioni ambientali commesse.

Nel periodo 2004-2006 la consulenza aziendale era facoltativa; ogni Stato membro, se lo desiderava, poteva finanziare la consulenza inserendola nei Piani di sviluppo rurale 2000-2006. A partire dal primo gennaio 2007, la consulenza è invece diventata obbligatoria e tutti gli Stati membri (almeno quelli obbligati al rispetto della condizionalità) avrebbero dovuto

istituire il servizio, a cui gli agricoltori potevano fare riferimento grazie al sostegno garantito dai Programmi di sviluppo rurale 2007-2013.

Nonostante ciò, non si è riusciti a trovare l'accordo su di un testo di decreto ministeriale che accennasse tutti, a causa dei veti incrociati delle Regioni, gelose della propria autonomia programmatica, delle organizzazioni professionali, degli enti di consulenza, dei Centri

di assistenza agricola (Caa) e degli ordini professionali, che invece auspicano un sistema di consulenza basato sui tecnici iscritti ai rispettivi albi.

Nel frattempo, ancora prima di far decollare il servizio, è partita la guerra dei ricorsi a suon di carta bollata. C'è persino chi ha chiesto l'intervento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, la quale, pronunciandosi in via preventiva, ha auspicato l'emana-

zione di un decreto ministeriale per fissare alcuni principi fondamentali a cui il servizio dovrebbe far riferimento. Tra questi, il garante ha posto l'attenzione sulla necessità di escludere i Caa dal servizio, in quanto depositari di informazioni gestite per conto della pubblica amministrazione che potrebbero i Caa stessi in una posizione di vantaggio rispetto agli altri soggetti potenzialmente interessati alla consulenza.

La Commissione europea, dal canto suo, ha più volte ammonito le Regioni italiane che, in nome dell'autonomia programmatica in agricoltura, tendono a privilegiare criteri di selezione che non assicurano il mutuo riconoscimento.

Nella sostanza, un soggetto abilitato in Emilia Romagna, per esercitare in Toscana (o viceversa) come in qualsiasi altra regione italiana, si vedrebbe costretto ad avviare una pratica di riconoscimento per ogni regione in cui questo intende operare.

A questo punto, nell'imminenza dell'avvio dei Psr 2007-2013, nel cui contesto è previsto il finanziamento della consulenza aziendale, i primi pronunciamenti dei tribunali amministrativi regionali, a sfavore di sentenze, potrebbero riuscire a mettere ordine la dove il Mipaaf non è riuscito ad arrivare. E nel frattempo, gli agricoltori aspettano.

Angelo Barillotti

Orlandi (presidente degli Agrotecnici): pronti a far valere la concorrenza Chi paga ha diritto a servizi efficienti

ROMA - Un'occasione mancata. Per gli agrotecnici è forse la delusione per la fuffa nera sulla consulenza aziendale.

«Alla consulenza - spiega Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati - la nostra categoria tiene molto. Abbiamo fatto ingenti investimenti e siamo pronti a impugnarne i bandi che non indicano che la consulenza sia riservata ai liberi professionisti. Qui invece si va all'apposto tentando di dare tutto ai Caa, il contrario di quanto impone Bruxelles che vieta commissariati».

«È necessario - afferma il presidente degli agrotecnici - una norma omogenea sul territorio nazionale, ma oggi le Regioni fanno resistenza anche se pressing del tecnico e poi viene rimborsato dalla Regione. E quando si paga si pretende di avere

servizi efficienti». Una materia delicata su cui gli agrotecnici chiedono un quadro normativo valido per tutto il territorio.

«Altrimenti si verificano situazioni paradossali - rileva ancora Orlandi - come nel Veneto dove sono stati ammessi alla consulenza tutti, meno i tecnici».

«Finora abbiamo speso molte risorse, ma senza risultati, ora - dice Orlandi - non c'è più tempo da perdere, intanto perché la consulenza è obbligatoria e poi perché dobbiamo preparare le imprese. Con la nuova Pac avremo contributi fino al 2013, ma dopo quella data di soldi ne verranno sempre meno. Abbiamo a disposizione solo sei anni per attirare le aziende a vivere di mercato. E se continuiamo con la consulenza di carta ci troveremo nudi di fronte al vento polare del libero mercato».

An.Cap.

I candidati rispondono alle professioni

A Roma le promesse della politica sulla riforma che verrà

Stimolare la politica e il legislatore a varare al più presto la riforma delle professioni. Con questo intento Assopprofessioni, per volontà del presidente Giorgio Berloffia e del segretario Roberto Falcone, ha organizzato mercoledì scorso alla Camera dei deputati l'incontro con politici e istituzioni. Tema del confronto: «La riforma delle professioni che vogliamo». Se da una parte politici e tecnici del ministero hanno ribadito l'impegno per il riconoscimento delle professioni, già anticipato attraverso il dlgs Qualifiche, i professionisti degli ordini, dall'altra, hanno rimarcato la loro ferma opposizione. «Mi sembra», ha però precisato il capo di gabinetto del ministro Bonino, Gianfranco Dell'Alba, «che il Dipartimento delle politiche comunitarie abbia recepito un provvedimento perfettamente in linea con gli obiettivi della direttiva comunitaria Qualifiche e nell'interesse generale del paese. Tra l'altro, il dlgs ha seguito un iter parlamentare, presso le competenti commissioni, piuttosto lungo prima di essere approvato». Più duro nei confronti degli ordini che avversano questo riconoscimento

to, l'onorevole Turco. «La parola d'ordine», ha detto il radicale, «è una e semplice: abolire gli albi professionali». Secondo il presidente Turco «nell'interesse generale dell'utenza ed in vista della mobilità dei servizi professionali, sarebbe auspicabile la cancellazione degli ordini, con la sola eccezione di quelli che consentono la salvaguardia dei diritti costituzionali. Gli albi d'altronde non hanno finora svolto alcun ruolo di tutela dell'interesse pubblico e dei consumatori». Meno estrema la posizione dell'onorevole Balducci, che ha assicurato: «Se saremo riconfermati, riprenderemo il lavoro per la riforma delle professioni da dove è stato interrotto. Ripartiremo dal testo condiviso al quale stavamo lavorando con un iter più accelerato, senza avviare nuove audizioni parlamentari, ma facendo riferimento ai pareri degli ordini e delle associazioni professionali». E Roberto Orlando, vicepresidente del Cup, in qualità di componente del Cnel, ha detto: «Contineremo a lavorare affinché il regolamento all'art. 26 del dlgs ce sia attuato la massima obiettività al momento del rilascio del pare-

re sul riconoscimento delle associazioni. Il modus operandi per la formulazione dello stesso dovrà seguire criteri che cercheremo di racchiudere in un apposito documento da far approvare all'Assemblea del Cnel». Intanto, Balducci, invitata a rispondere su quali incentivi si prevedono per i giovani professionisti qualora dovesse restare in Parlamento, ha risposto: «Ci impegneremo per garantire agevolazioni di tipo economico, defiscalizzazione e sostegno alla formazione in favore dei giovani professionisti, il cui iter di avvio all'esercizio dell'attività è più lungo rispetto a quello di un'impresa». Concetto condiviso da Falcone, il quale ha però ha ribadito l'importanza di «ridurre la notevole pressione contributiva a carico degli studi professionali». Falcone ha aggiunto: «Occorre guardare al mondo delle professioni con una mentalità nuova, partire dal principio-base che solo il riconoscimento può garantire un livello equilibrato di competitività a tutto vantaggio della qualità delle prestazioni professionali, e dunque a favore dell'utenza». Di Pamela Giufré

AGRISOLE

21/27 Marzo 2008

Caa, solo bilanci certificati e strutture più professionali

ROMA – Giro di vite sui Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) e ampliamento dei compiti, in particolare in materia assicurativa. La conferenza degli assessori ha dato il via al decreto del ministero delle Politiche agricole che manda in pensione il decreto ministeriale del 2001 istitutivo dei Caa. Il provvedimento che coinvolge circa 25 strutture in tutta Italia, sarà approvato in via ufficiale alla prossima conferenza Stato-Regioni. Per ottenere il riconoscimento sono stati resi più rigidi i requisiti. In particolare per i Caa promossi dalle organizzazioni agricole è richiesto che queste ultime siano rappresentate al Cnel (e questo era già previsto nel decreto del 2001) ma devono anche essere presenti in cinque regioni e disporre di strutture organizzate. Una condizione che costringerà alcune associazioni non più in regola con i vincoli a cercare «apparentamenti». Non ci sono invece modifiche per i Caa dei liberi professionisti.

Sono state dettate norme più stringenti anche dal punto di vista operativo. Viene ribadita la condizione che queste strutture debbano avere requisiti strutturali e organizzativi idonei a garantire la capacità operativa, ma dalle dichiarazioni generiche si entra nei dettagli specificando, per esempio, che occorrono locali «adibiti esclusivamente all'esercizio dei Caa» (contestualmente si può svolgere solo l'attività di Caf), tali locali devono essere identificabili e aperti al pubblico almeno 5 ore al giorno per due giorni a settimana. È fatto obbligo inoltre ai Caa di dotarsi di una carta dei servizi da presentare al cliente. Altra novità è la certificazione del bilancio annuale da parte di una società di revisione abilitata. Necessaria anche un struttura informatica e telematica adeguata per consentire la connessione Sian. Ed è richiesto anche che il Caa e le

società di cui si avvale operino attraverso dipendenti o collaboratori con «comprovata esperienza e affidabilità nella prestazione di attività di consulenza in materia agricola». Confermati anche l'obbligo di 51,646 milioni di capitale sociale (100 milioni di euro nel vecchio decreto) e la stipula di una polizza assicurativa con massimale di rischio coperto per 2.065.827,6 euro. Tra i requisiti di amministratori, sindaci dipendenti e collaboratori dei Caa è stato inserito anche quello che non abbiano rapporti di lavoro con Enti pubblici.

Diventano inoltre più serrati i controlli delle Regioni che ogni anno dovranno redigere un piano annuale da inviare al Mipaaf.

Novità sostanziali anche per le attività. Oltre ai servizi assegnati dal decreto del 2001 sulla base delle specifiche convenzioni con Agea e organismi pagatori, i Centri potranno svolgere gli adempimenti delle imprese agricole per la sicurezza alimentare e la tutela del territorio. Ma la novità di rilievo è la possibilità data ai Caa di sottoscrivere polizze assicurative collettive previste dal Dlgs 102/2004. Testualmente infatti il testo recita: «istanze di

concessione alle imprese agricole dei contributi sui premi assicurativi e degli interventi compensativi, nonché la sottoscrizione di polizze assicurative collettive di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102». Una piccola rivoluzione che di fatto rende i Caa concorrenti con i Consorzi di difesa e dà loro l'accesso al contributo pubblico fino all'80% del costo dei premi per contratti assicurativi.

«Oggi – commenta Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e agrotecnici laureati – è sicuramente più difficile costituire un Caa, ma questo vale per le organizzazioni di categoria per le quali basta costituire una società».

Annamaria Capparelli

Nuovi compiti
dalla sicurezza
alimentare alle
polizze agevolate

L'iniziativa in attesa del pronunciamento Cup. Dell'Alba: non si possono escludere le associazioni

Un muro contro il riconoscimento Commercialisti e ingegneri impugnano il dm sulle qualifiche

DI GABRIELE VENTURA

Gli ordini fanno muro contro il riconoscimento delle libere associazioni.

Passando dalle parole ai fatti, commercialisti e ingegneri hanno deciso in via ufficiale, e in modo autonomo, di impugnare alla magistratura amministrativa il decreto interministeriale Giustizia - Politiche europee sul riconoscimento reciproco tra paesi Ue delle qualifiche professionali, emanato in attuazione del dlgs di recepimento della direttiva qualifiche. Mentre il Cup, il Coordinamento rappresentativo degli ordini guidato da Raffaele Surica, a breve convocherà un'assemblea per decidere come procedere contro il riconoscimento delle professioni senza albo. Non si è fatta attendere, invece, la reazione del ministero delle politiche europee. Il capo di gabinetto del ministro Emma Bonino, Gianfranco Dell'Alba, intervenendo ieri al convegno «La riforma che vogliamo», organizzato da Assoprofessionisti, ha infatti risposto così ai ricorsi di commercialisti e ingegneri. «Abbiamo fatto ogni

verifica possibile e siamo convinti che tutto quello che abbiamo scritto nel dlgs di recepimento della direttiva qualifiche prima e nel decreto attuativo dopo, sia giusto. Si tratta solo di una



Claudio Siciliotti

procedura per mettere tutte le professioni europee a confronto sui criteri di formazione. E non potevamo escludere le associazioni solo perché non hanno un patentino pubblico». Tornando ai ricorsi degli ordini, ha deciso di stringere i tempi il Consiglio

nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, la cui decisione di adire le vie legali era già nell'aria, tenuto conto del documento di fuoco inviato al ministero della giustizia il 6 marzo scorso (si veda *ItaliaOggi* del 7 marzo). Ma l'annuncio ufficiale della delibera approvata dal Cddec, guidato da Claudio Siciliotti, è stato dato ieri. «Piacca o non piaccia», ha spiegato Siciliotti, «il riconoscimento pubblicitario delle associazioni professionali, nel nostro ordinamento giuridico, richiede una modifica del dettato costituzionale e pertanto non può certo avere luogo a colpi di decreti interministeriali». Il cavallo di battaglia dei commercialisti, infatti, è il riferimento all'art. 33 della Costituzione, che prescrive il superamento di un esame di stato per l'abilitazione all'esercizio professionale. «Sul piano giuridico», ha incalzato il presidente del Cddec, «non vi sono margini per l'attribuzione di riconoscimenti di carattere pubblicitario ad attività di lavoro autonomo che vengono esercitate da soggetti privi di questo ineludibile requisito. Ciò ovviamente non significa

che per tali soggetti sia vietato svolgere attività per le quali la legge non prevede esclusive a favore delle professioni riconosciute».



Paolo Stefanelli

sciate». Sulla stessa linea d'onda, come detto, il consiglio nazionale degli ingegneri, guidato da Paolo Stefanelli, che ha deliberato di dare mandato al proprio ufficio legale di esaminare il decreto di recepimento della direttiva qualifiche e quello di riconoscimento delle associazioni per impugnarli alla magistratura. Dal lato delle

associazioni, invece, viene sottolineata la piena legittimità dei due provvedimenti. «La posizione degli ordini», ha commentato Roberto Falcone, segretario nazionale di Assoprofessionisti e presidente dei tributaristi della Lazio, «non è quella dell'Europa che invece ragiona su criteri diversi e quando parla di professioni si riferisce anche ai soggetti iscritti nella pubblica amministrazione (camera di commercio)». Mentre per Giorgio Berloffia, presidente di Assoprofessionisti, «il riconoscimento deve essere delle professioni e successivamente delle associazioni, perché solo così si può armonizzare un sistema ed evitare le presunte sovrapposizioni. E questo è il riconoscimento che vorremmo». Sull'ipotesi del riconoscimento delle professioni è d'accordo Roberto Orlandi, presidente degli agratecnici, «a patto che ci sia una procedura chiara sul ruolo del Cnel». A tal proposito, Orlandi ha già proposto al gruppo di lavoro sulle professioni del Cnel un documento con una serie di principi generali da adottare che sarà votato nei prossimi giorni.

ItaliaOggi

27 Marzo 2008

Il consigliere Casadio propone la commissione ristretta. **Orlandi non ci sta**

Riconoscimento, Cnel diviso

Braccio di ferro sul rilascio del relativo parere

PAGINA A CURA
DI IGNAZIO MARINO

Braccio di ferro all'interno del Cnel sulle modalità di rilascio del parere

relativo al riconoscimento delle associazioni di professionisti senza ordine. Con il dlgs 206/2007 di recepimento della direttiva europea sulle qualifiche, prima, e con il decreto interministeriale attuativo, dopo, infatti, è stato riconosciuto al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro un ruolo di primo livello e anche strategico. All'interno del gruppo di lavoro delle libere professioni del Cnel, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, non vi sarebbe una posizione unitaria sulla procedura da adottare. Situazione che rallenterà i tempi per il tanto

atteso riconoscimento pubblico per quelle associazioni in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e che già da qualche mese hanno presentato l'istanza di accreditamento, al ministero delle politiche comunitarie e a quello della giustizia, presso le piattaforme europee. Così i due consiglieri Giuseppe Casadio e

Roberto Orlandi hanno chiamato in causa rispettivamente il presidente del Cnel, Antonio Marzano, e il vicepresidente, Vittorio Fini, per dirimere la vicenda. Che, fino a quando non sarà risolta, terrà in stand-by tutta la procedura di avvio dell'istruttoria. Per primo è stato il consigliere Casadio a presentare un proprio documento. E a proporre che «il rilascio del parere pre-

visto dalla disciplina possa essere assegnato a un organo interno quale la commissione che nell'VIII consiliatura ha ricevuto il riconoscimento della competenza in materia di professioni, ossia la commissione per le politiche del lavoro e dei servizi innovativi». Al collegio, composto da cinque rappresentanti, quindi, il compito di esaminare il possesso dei requisiti e formulare il parere. Procedura snella che però non

piace a **Roberto Orlandi**, anche vicepresidente del Cup (ordini) che lamenta la sottrazione di competenze per l'assemblea. Ma il presidente degli agricoli va oltre e si dice d'accordo con l'emanazione del parere da parte di una commissione ristretta a patto, però, che l'assemblea adotti una deli-

berazione quadro contenente i criteri del riconoscimento così come definiti dal dlgs 266. Una volta assunta questa cartina di principi, secondo **Orlandi**, risulterebbero noti e conosciuti i criteri individuati dal Cnel che garantirebbe così la massima trasparenza. Di più. «Il sistema proposto eliminerebbe qualunque polemica successiva su ciascun singolo riconoscimento». La frattura all'interno del Cnel arriva in un momento non facile per le associazioni. Dato che

il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e il Consiglio nazionale degli ingegneri, proprio l'altro ieri (si veda *ItaliaOggi* del 27 marzo) hanno ufficializzato di aver dato mandato agli avvocati di impugnare il dlgs 266/07 e il relativo decreto interministeriale attuativo.



Roberto Orlandi



Antonio Marzano

Dall'Economia

Agrotecnici riammessi alle perizie di stima

— Anche per gli agrotecnici perizie giurate di stima degli immobili oggetto della garanzia ipotecaria necessaria per rateizzare le somme dovute a seguito di controlli automatici e controlli formali, anche se non espressamente richiamati nel nuovo articolo 3 bis del decreto legislativo 462/97, come modificato dalla Finanziaria 2008. L'estensione alla categoria è stata stabilita dal Dipartimento delle finanze nella risoluzione 3 aprile 2008, n. 10/df.

Per rateizzare somme dovute superiori a 50.000 euro, a seguito di controlli automatici e controlli formali (articolo 2, comma 2, e articolo 3, comma 1, decreto legislativo 462/97), la Finanziaria 2008 ha previsto che il contribuente presti garanzia di polizza fidejussoria, fidejussione bancaria ovvero rilasciata da un consorzio di garanzia collettiva fidi. In alternativa, l'ufficio «può autorizzare che sia concessa dal contribuente, ovvero da terzo datore, ipoteca volontaria di primo grado su beni immobili di esclusiva proprietà del concedente, per un importo pari al doppio delle somme dovute, comprese quelle a titolo di sanzione in misura piena». Per la determinazione del valore dell'immobile, la norma rinvia all'articolo 52, comma 4 del Dpr 131/86, riconoscendo la possibilità di determinarlo in modo «non automatico», con perizia giurata di stima redatta da «iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili».

Il Dipartimento ha reso un'«interpretazione sistematica, secondo buona fede e costituzionalmente corretta»: esiste «una continuità normativa che vede gli agrotecnici assimilati ad altre figure professionali per l'espletamento diretto od indiretto di attività di natura estimativa in ambito immobiliare».

L.D.S.

IL SOLE-24 ORE

4 Aprile 2008

ECONOMY

12 Marzo 2008

RICERCHE, UN AGRONOMO BLOCCA IL CNEL



C'è aria di battaglia al Cnel. La capacità operativa dell'ente, già tutt'altro che brillante, è messa a dura prova da uno dei suoi consiglieri, il rappresentante degli agronomi laureati, **Roberto Orlandi**, che a ogni assemblea contesta i criteri con cui l'ente guidato da **Antonio Marzano** (foto) affida le ricerche. A quanto risulta a *Economy*, Orlandi ha appena scritto alla Corte dei conti, chiedendo se il Cnel ha la libertà di assegnare ricerche in modo discrezionale o deve ricorrere a gare d'appalto europee. La maggioranza dei suoi colleghi la pensa però in modo diverso da lui e alla prossima assemblea si appresta ad approvare un elenco di istituti di ricerca, noti per serietà e prestigio, a cui attingere per le ricerche.

(s.cav.)

Il nuovo Governo

PREMIER



Berlusconi

Difesa



La Russa

Esteri



Frattini

Interni



Maroni

Rapporti con i parlamentari



Vito

Ambiente



Prestigiacomo



Sviluppo economico



Scajola

Infrastrutture



Matteoli

Pari opportunità



Carfagna

Riforme



Bossi

Presidente del Senato



Schifani

Rapporti con le Regioni



Filto

PA e innovazione



Brunetta

ro Berlusconi

MIER



coni

Sottosegretario



Letta

Economia



Tremonti

Giustizia



Alfano



Semplificazione normativa



Calderoli

Istruzione



Gelmini

Beni Culturali



Bondi

Politiche Agricole



Zaia

Politiche Comunitarie



Ronchi

Welfare



Sacconi

Politiche giovanili



Meloni

Attuazione programma



Rotondi

Presidente della Camera



Fini

L'esecutivo al completo. Solo quattro le "Ministre"

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Silvio Berlusconi

Sottosegretari: **Gianni Letta** (*Presidenza*); **Maurizio Balocchi** (*Semplificazione normativa*); **Paolo Bonaiuti** (*Editoria*); **Michela Vittoria Brambilla** (*Turismo*); **Aldo Brancher** (*Federalismo*); **Rocco Crimi** (*Sport*); **Carlo Amedeo Giovanardi** (*Famiglia, droga e Servizio civile*); **Gianfranco Micciché** (*Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, meglio conosciuto come CIPE*);

MINISTRI CON PORTAFOGLIO

AFFARI ESTERI: Franco Frattini

Sottosegretari: **Stefania Gabriella Anastasia Craxi**, **Alfredo Mantica**, **Enzo Scotti**

INTERNO: Roberto Maroni

Sottosegretari: **Michelino Davico**, **Alfredo Mantovano**, **Nitto Francesco Palma**

GIUSTIZIA: Angelino Alfano

Sottosegretari: **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, **Giacomo Caliendo**

DIFESA: Ignazio La Russa

Sottosegretari: **Giuseppe Cossiga**; **Guido Corsetto**

ECONOMIA E FINANZE: Giulio Tremonti

Sottosegretari: **Luigi Casero**, **Nicola Casentino**, **Alberto Giorgetti**, **Daniele Folgora**, **Giuseppe Vegas**

SVILUPPO ECONOMICO: Claudio Scajola

Sottosegretari: **Ugo Martinat**, **Paolo Romani**, **Adolfo Urso**

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI: Luca Zaia

Sottosegretari: **Antonio Buonfiglio**

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE: Stefania Prestigiacomo

Sottosegretari: **Roberto Menia**

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI: Altero Matteoli

Sottosegretari: **Roberto Castelli**, **Bartolomeo Giachino**, **Mario Mantovani**, **Giuseppe Maria Reina**

LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI: Maurizio Sacconi

Sottosegretari: **Ferruccio Fazio**, **Francesca Martini**, **Eugenia Maria Roccella**, **Pasquale Viespoli**

BENI E ATTIVITA' CULTURALI: Sandro Bondi

Sottosegretari: **Francesco Maria Giro** <http://www.infrastrutture.gov.it/>

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA: Maria Stella Gelmini

Sottosegretari: **Giuseppe Pizza**

MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO

RIFORME PER IL FEDERALISMO: Umberto Bossi

POLITICHE COMUNITARIE: Andrea Ronchi

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: Elio Vito

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE: Renato Brunetta

SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA: Roberto Calderoli

AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE LOCALI: Raffaele Fitto

POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITÀ SPORTIVE: Giorgia Meloni

DIRITTI E PARI OPPORTUNITÀ: Mara Carfagna

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: Gianfranco Rotondi

Scopriamo chi è il neo "titolare" del Dicastero per le Politiche agricole, Luca Zaia

Laureato in Scienze delle produzioni animali, nel 1998 è stato Presidente della Provincia di Treviso, il più giovane d'Italia, riconfermato peraltro nel 2002, e in seguito anche vicepresidente della Giunta regionale del Veneto

Luca Zaia nasce 40 anni fa a Conegliano Veneto, in provincia di Treviso. È sposato dal 1998 e risiede a Bibano di Godega di Sant'Urbano nella sinistra Piave trevigiana. Si diploma nel 1987 alla Scuola Enologica "G.B. Cerletti" e nel 1993 si laurea all'università di Udine, in Scienze della produzione animale. Frequenta inoltre il corso IFA. (Istituto di Formazione Assicurativa) alla Camera di Commercio e il corso per Manager del professor Mario Unnia. Affianca allo studio universitario diverse esperienze lavorative arrivando a rivestire ruoli dirigenziali in aziende private.

È eletto, nel 1993, a 25 anni, nelle file della Lega Nord "Lega Veneta" come Consigliere comunale di Godega di Sant'Urbano. Nel 1995 è Consigliere provinciale e Assessore all'Agricoltura. Nel 1998 diventa Presidente della Provincia di Treviso, il più giovane d'Italia, riconfermato peraltro nel 2002. Durante la sua presidenza ha avviato un processo di applicazione di *management* privato ad un ente pubblico. Ha poi voluto introdurre nei bilanci provinciali la cosiddetta "finanza creativa": swap e rating. Prima conseguenza la quotazione della Provincia di Treviso sui mercati internazionali.

Da rilevare l'acquisto dell'ex Ospedale psichiatrico "S. Artemio" che diverrà la nuova sede della Provincia e comporterà un'importante opera di re-distribuzione della logistica istituzionale e viaria, alla quale vanno aggiunti i 67 ettari di terreno in cui è immersa la struttura che si trasformeranno in Ecomuseo.

Il Piano Strategico della Provincia di Treviso ha coinvolto le più importanti città d'Europa (Barcellona, Francoforte, Lione, Stoccolma, Glasgow, Valencia, Siviglia). Il progetto pilota nazionale ed europeo di sicurezza stradale, il progetto rota-torie e la messa in sicurezza della viabilità sono stati importanti per la messa in sicurezza del traffico.

La sua profonda fiducia nel grande potenziale turistico della Marca lo ha convinto a investire energie nello sviluppo di questo settore, puntando sul Piano territoriale del Turismo con un vero e proprio progetto di *marketing*. L'impegno è stato ricompensato con il boom di turisti conosciuto dalla Marca negli ultimi anni e perseguito tramite la promozione di prodotti tipici e la valorizzazione degli agriturismi.

Sempre in primo piano l'interesse per la salvaguardia delle tradizioni, della cultura e della lingua, l'attenzione per il futuro della propria comunità che si concretizza anche nella realizzazione di Istituti scolastici e nell'istituzione e promozione di corsi di formazione. È anche ideatore dello Sportello agricolo informativo provinciale; promotore della costituzione del Consorzio di tutela del radicchio di Treviso e Castelfranco Veneto; sostenitore di iniziative a favore dell'olivicoltura e della castanicoltura. Ha attivato iniziative per il lancio della Scuola enologica di Conegliano ed è fautore del Corso di laurea in Enologia, primo in Italia.

È stato vicepresidente della Giunta regionale del Veneto dal giugno 2005 fino al maggio del 2008, con deleghe alle politiche del turismo,



Il neo Ministro alle Politiche Agricole Luca Zaia visibilmente emozionato per la festa tributata dal "Cerletti".

alle politiche dell'agricoltura e zootecnia, al piano di sviluppo rurale, all'economia e sviluppo montano, alle attività promozionali e commercio estero,

È stato nominato Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali l'8 maggio scorso.

E IL MINISTRO TORNA PER UN GIORNO TRA I BANCHI DI SCUOLA

Grande festa a Conegliano Veneto per il neo componente del Governo Berlusconi, Luca Zaia, e anche qualche lacrima di commozione in occasione della conferenza stampa di insediamento dell'ex assessore regionale, tenuta proprio al "Cerletti". Si tratta della terza nomina ad un Dicastero dell'Agricoltura per un ex allievo dell'istituto enologico, dopo Castagnola e Marescalchi

È arrivato a mezzogiorno in punto guidando una 500 nera fiammante. Niente scorta, niente polizia di pattuglia. Ha fatto il suo ingresso da neo Ministro delle Politiche Agricole salutato da un'ala di studenti a fargli festoso corteo, a dargli un'accoglienza come si deve all'ex allievo, poi assessore provinciale e regionale e infine Ministro della Repubblica Italiana. La prima conferenza stampa il dott. Luca Zaia l'ha voluta tenere nell'aula degustazione della Scuola enologica di Conegliano, facendo una sorpresa a tutti quelli che gli vogliono bene, ma costringendo -*si fa per dire*- Preside, vice, insegnanti, personale ausiliario a preparare tutto a puntino, mentre le telecamere e i flash dei fotografi lo immortalavano. È sceso dall'automobile elegante come sempre con le maniche della camicia arrotolate e la giacca a tracolla. Lo accompagnava la bella moglie. Forse un'accoglienza così festosa non se l'aspettava neanche. Così, ancora prima di prendere la parola, dopo i saluti di rito e i ringraziamenti da parte della Dirigente Damiana Tervilli per aver scelto il "Cerletti" per la sua prima apparizione pubblica da Ministro, Zaia si è commosso e ha pianto lacrime di gioia e di emozione.

"È il più grande regalo che mi potevate fare -ha detto agli allievi riuniti attorno all'ingresso dell'istituto-. A dire il vero volevo entrare dall'ingresso secondario pensando di non trovare posto, ma questa accoglienza mi commuove e mi gratifica". Poi una richiesta agli studenti, quella di onorare con un minuto di silenzio la memoria di Aldo Moro caduto vittima del terrorismo il 9 maggio 1978, e un augurio: *"Ricordatevi, ve l'ho sempre ripetuto, studiate e impegnatevi a scuola perchè senza istruzione non andate da nessuna parte"*.

In conferenza stampa il neo Ministro ha quindi ribadito quanto ha amato e quanto si è prodigato come assessore provinciale e regionale per rendere sempre più bello e prestigioso il "Cerletti", passato nel giro di dieci anni, proprio quelli dell'amministrazione Zaia, al raddoppio delle iscrizioni, da circa 600 a oltre 1.100. *"Si tratta della più vecchia Scuola enologica del mondo- ha precisato Zaia ai giornalisti presenti- e non mi si venga a dire che quella di S.Michele all'Adige (1875) ha un anno di più, perchè se è vero che il "Cerletti" è stato fondato nel 1876, già da dal 1860 il dott. Gera era partito con il progetto della Regia Scuola di Enologia; e se vogliamo dirla tutta, dal 1768 lo stesso Doge di Venezia aveva dato il suo benestare per la fondazione dell'Accademia degli Aspiranti, suggerendo agli agricoltori di occuparsi di vino, e non solo rosso, dando così il via libera alla produzione del Prosecco che ha reso le colline di Conegliano un luogo famoso in tutto il mondo"*.

Dopo aver risposto ad una serie intensa di domande sui primi provvedimenti che ha intenzione di adottare, gli è stato ricordato che si tratta del terzo Ministro dell'Agricoltura nella storia dello Stato italiano ad uscire dalla Scuola enologica di Conegliano. Dopo Castagnola (nel 1870) e Marescalchi (1930), Zaia rilancia così la nomea del "Cerletti" a livello nazionale. *"Non mi dimenticherò della Scuola, del resto rimango sempre presidente della Fondazione Enologica di Conegliano, quindi- ha concluso Zaia- tornerò presto a trovarvi"*.

Il brindisi di augurio, a sigillo della manifestazione, è stato realizzato manco a dirlo, con il Prosecco prodotto dalla Cantina della Scuola enologica.



Grande festa al "Cerletti" per il neo Ministro alle Politiche agricole Luca Zaia.

Dino Benacchio

Add. stampa Scuola enologica "G.B. Cerletti"



A supportare il lavoro del nuovo Ministro il Sottosegretario di Stato On. Avv. Antonio Buonfiglio

IL SOTTOSEGRETARIO

È giovane anche il neo Sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole e forestali. **Antonio Buonfiglio**, stretto collaboratore del Sindaco di Roma **Gianni Alemanno**, è nato a Roma il 2 novembre 1968.

Eletto nella circoscrizione XXI, in Puglia, con il Popolo della Libertà, Buonfiglio è avvocato, laureato in Giurisprudenza con specializzazione in Diritto del lavoro. Nel 2006 era stato eletto alla Camera dei Deputati per Alleanza Nazionale. In passato è stato anche presidente dell'Agea, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. Tra le proposte di legge presentate come primo firmatario: *"Disposizioni per il riconoscimento e la tutela della famiglia"*; *"Misure tributarie a sostegno della famiglia"*; modifica all'articolo 12 della Costituzione concernente il *"Riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica"*; disposizioni per la *"Riorganizzazione e la riqualificazione degli istituti penitenziari"*; Norme in materia di *"Incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato"*; *"Istituzione e ordinamento della città metropolitana di Roma, capitale della Repubblica"*.

Insieme all'avv. **Nino Ferrelli** ha firmato nel 2003 il libro *"Arbitrato e conciliazione in agricoltura. Guida alla Camera nazionale arbitrale ed allo sportello di conciliazione istituti presso Agea"*, per le edizioni Giuffrè.

Il futuro delle libere Professioni intellettuali

Se ne è parlato a Imola nel secondo impegno pubblico della Consulta delle libere professioni, che continua il percorso di informazione e formazione nel settore proponendo un incontro con tutte le categorie rappresentate al suo interno (tra gli altri avvocati, medici, commercialisti, ingegneri-architetti-geometri).

Presente al tavolo dei relatori Roberto Orlandi, in veste di vice Presidente del CUP

Lo scorso mese Palazzo Sersanti ha ospitato a Imola il convegno promosso dalla Fondazione Carisp imolese "Il futuro delle libere professioni intellettuali" e organizzato dalla Consulta delle libere professioni, il cui Presidente, l'avv. Edoardo Campagnoli, nell'introduzione ha sottolineato come "il futuro del settore veda imminente una serie di cambiamenti che il nuovo governo dovrà mettere in cantiere, dettate dalle esigenze del mercato dei servizi per il cittadino, con uno sguardo rivolto anche all'Europa".

Il precedente governo aveva abbozzato un disegno di legge-delega avente come obiettivo il riordino dell'accesso alle professioni intellettuali, alla riorganizzazione degli ordini, albi e collegi professionali, al riconoscimento delle associazioni professionali, alla disciplina delle società professionali, e al raccordo di tali disposizioni con la normativa dell'istruzione secondaria superiore ed universitaria. Progetto complesso che per i principi contenuti nel testo pubblicato non poteva per la sua portata non generare discussioni e perplessità, disegno di legge che naturalmente è decaduto e che, comunque, ha già in parte trovato pratica attuazione, visto che alcuni elementi in esso contenuti sono stati già resi esecutivi dal decreto Bersani del luglio 2006 (quali la possibilità di pubblicità, l'abolizione delle tariffe minime ecc.).

L'apporto di competenze e di conoscenze di cui le professioni intellettuali sono portatrici nel campo del diritto, della salute, dell'infrastruttura costituiscono un patrimonio che lo Stato deve tutelare sia nei confronti dell'utente sia come espressione di libertà e democrazia. Già la formazione resa obbligatoria



Da sinistra: il prof. Willem Tousijn, ordinario di Sociologia economica all'Università di Torino; l'avv. Edoardo Campagnoli, Presidente della Consulta delle libere professioni presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola; Giuliana Gottarelli, del Comitato direttivo del Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese; e Roberto Orlandi, vicepresidente del Comitato Unitario delle Professioni (CUP).

per quasi tutti i settori professionali e la obbligatorietà della copertura assicurativa costituiscono garanzie per il cittadino che si rivolge al professionista per la sua preparazione e per la possibilità di essere tutelato in caso di negligente esercizio della professione. Discutere delle prospettive di cambiamento e di come il professionista debba affrontare il nuovo mondo globalizzato, nell'inevitabile confronto con le altre realtà professionali internazionali, è una necessità.

Al convegno hanno anche preso parte il prof. **Willem Tousijn**, ordinario di Sociologia economica all'Università di Torino, che ha analizzato gli aspetti socio-economici con i quali il professionista si deve confrontare e deve adeguarsi per offrire un servizio competitivo e di qualità; e **Roberto Orlandi** che, quale rappresentante del Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e

quindi di una notevole percentuale del popolo dei professionisti, ha illustrato le prospettive normative in discussione e le impressioni come componente del Tavolo di riforma delle libere professioni.

I professionisti in Italia sono circa 2 milioni, con un incremento del 23% nell'ultimo decennio. Intorno al sistema ruotano oltre 4 milioni di operatori (tra segretarie, collaboratori ecc.) che producono il 12,5% del PIL nazionale.

I numeri giustificano l'interesse anche delle istituzioni per questo settore in continua espansione e la necessità di affrontare le problematiche connesse al fine di migliorare l'offerta del servizio per l'utente.

Oiga e Mipaaf, sempre aperto il bando per studenti-imprenditori

L'importo totale delle risorse disponibili per il finanziamento è di 500.000 euro, sulla base del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura di 10 milioni di euro all'anno previsti fino al 2011. Per aver diritto alla borsa -che sarà di un importo massimo di 15.000 euro- il master frequentato dovrà essere scelto tra quelli attivati presso le facoltà di Agraria, Veterinaria ed Economia di Istituti universitari italiani

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura comunicano che, al fine di promuovere un approccio innovativo alla formazione sul campo, rispondendo all'esigenza espressa dalle imprese giovanili di diffondere la cultura imprenditoriale quale motore per lo sviluppo e l'attuazione di progetti economicamente e socialmente sostenibili, intendono concedere borse di studio per la frequenza di *master* universitari.

Per aver diritto ad accedere alla borsa di studio il master frequentato dovrà essere scelto tra quelli attivati presso le facoltà di Agraria, Veterinaria ed Economia di Istituti universitari italiani.

Ogni borsa di studio avrà un importo massimo di 15.000 euro e potrà coprire esclusivamente i costi previsti per l'iscrizione e la frequenza del corso alle condizioni poste dall'istituto universitario che lo organizza. L'importo totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle borse di studio è pari ad un massimo di 500.000 euro, sulla base del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura di 10 milioni di euro all'anno per il quadriennio fino al 2011.

Le suddette risorse potranno essere incrementate in relazione alle domande presentate ed alla reperibilità delle risorse finanziarie.

Requisiti di ammissibilità

Possono presentare domanda di ammissione al contributo i cittadini italiani in possesso dei seguenti

requisiti al momento della presentazione della richiesta:

- essere imprenditori agricoli o coadiuvanti nell'ambito di un'impresa agricola familiare di cui all'art. 230 bis c.c.;
- avere un'età inferiore ai quarant'anni;
- aver presentato domanda di ammissione alla frequenza di un master universitario in una delle tipologie accademiche precedentemente menzionate.

Documentazione da presentare

Alla domanda di ammissione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- autocertificazione, rilasciata dal candidato ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, art. 46, comma 1, lett. aa, e bb, attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità;
 - copia del documento di identità del richiedente;
 - copia della certificazione attestante l'eventuale attribuzione del numero di partita IVA e l'iscrizione al Registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio competente;
 - certificazione INPS attestante l'iscrizione come coadiuvante nell'impresa agricola;
 - copia della domanda di ammissione alla frequenza del master.
- Nella domanda dovranno, inoltre, essere indicati:
- gli elementi identificativi del master prescelto (*titolo, università che lo organizza, contenuti didattici, programma, durata*);
 - la data di presentazione della

domanda presso il relativo istituto universitario;

- l'ammontare dei costi del master per i quali si chiede il contributo.

Modalità di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, firmata dal richiedente in carta semplice e corredata della documentazione indicata, dovrà essere inviata, a pena di esclusione, con lettera raccomandata, al seguente indirizzo: Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale dello sviluppo rurale -POSR V, via XX settembre 20, 00187 Roma.

Istruttoria e valutazione

L'accertamento dei requisiti di ammissibilità e la valutazione delle domande sono demandati ad una Commissione appositamente nominata dal Mipaaf e composta da almeno tre membri. Tale Commissione valuterà le domande anche con riferimento alle materie oggetto del master a cui il giovane intende partecipare, tenendo conto dell'attinenza delle stesse con l'eventuale attività imprenditoriale svolta dal giovane.

Per scaricare direttamente il bando ufficiale è sufficiente trascrivere l'indirizzo internet: http://www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/AiutiStato/DisposizioniNazionali/0120071109_BandoC_14450_SR_OIGA.htm

Pac: “Agricoltori più liberi per soddisfare la domanda in crescita”

La Commissione europea ha proposto di ammodernare, semplificare e snellire ulteriormente la Politica agricola comune, liberando gli operatori dalle rimanenti pastoie “perchè possano soddisfare la crescente domanda di prodotti alimentari”.

La cosiddetta “valutazione dello stato di salute della PAC” spezzerà ancor più il legame tra pagamenti diretti e produzione, consentendo agli addetti ai lavori di rispondere ai segnali del mercato con la massima libertà

“**L**a valutazione dello stato di salute non è altro che un modo per affrancare gli agricoltori e soddisfare la domanda in aumento, per rispondere rapidamente alle sollecitazioni del mercato”, ha dichiarato di recente **Mariann Fischer Boel**, Commissaria UE per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale. “L'obiettivo -ha aggiunto MFB- è anche quello di semplificare, snellire e modernizzare la PAC, offrendo ai nostri agricoltori gli strumenti adatti per gestire le nuove sfide cui devono far fronte, come i cambiamenti climatici”. Le proposte discusse 2 settimane fa a Bruxelles prevedono, tra tutta una serie di misure, l'abolizione della messa a riposo dei seminativi, il graduale aumento delle quote latte fino alla loro scomparsa nel 2015 e un'attenuazione dell'intervento sui mercati. Ma vediamo nel dettaglio.

Abolizione della messa a riposo: la Commissione propone di abolire l'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10% dei seminativi. In questo modo essi potranno massimizzare il loro potenziale di produzione.

Estinzione graduale delle quote latte: le quote latte sono destinate ad estinguersi nel 2015. Per favorire una “uscita morbida”, la Commissione propone cinque maggiorazioni annuali delle quote nella misura dell'1% tra il 2009/10 e il 2013/14.

Disaccoppiamento degli aiuti: la riforma della PAC aveva “disaccoppiato” gli aiuti diretti corrisposti agli agricoltori, cioè i pagamenti non erano più vincolati alla produzione di un particolare prodotto.

Nondimeno, alcuni Stati membri avevano scelto di mantenere una



Mariann Fischer Boel, Commissaria UE per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale.

parte dei pagamenti “accoppiati” (cioè vincolati alla produzione). Ora la Commissione propone di abolire i rimanenti aiuti accoppiati e di integrarli nel Regime di pagamento unico (RPU), ad eccezione dei premi per le vacche nutrici, le pecore e le capre, per i quali gli Stati membri possono mantenere gli attuali livelli di aiuto accoppiato.

Abbandono del modello storico: in alcuni Stati membri gli agricoltori percepiscono aiuti calcolati in funzione dell'importo ricevuto durante un periodo di riferimento, mentre in altri i pagamenti sono calcolati su base regionale e per ettaro. Con l'andare del tempo, il modello storico diventa sempre più difficile da giustificare, per cui la Commissione propone di autorizzare gli Stati membri a “forfettizzare” i regimi di aiuti.

Proroga dell'RPUS: dieci dei dodici nuovi Stati membri dell'UE applica-

no il Regime semplificato di pagamento unico per superficie (RPUS). Quest'ultimo dovrebbe cessare nel 2010, ma la Commissione propone di prorogarlo fino al 2013.

Condizionalità: l'erogazione di aiuti agli agricoltori è condizionata al rispetto di determinati vincoli ambientali, di benessere animale e di qualità alimentare. Gli agricoltori che non rispettano tali norme si vedono tagliare gli aiuti. Questo sistema, noto come “condizionalità”, sarà semplificato, ritirandone gli obblighi che non sono pertinenti o che ricadono sotto la normale responsabilità dell'agricoltore.

Saranno aggiunti nuovi requisiti per salvaguardare i benefici ambientali del regime della messa a riposo e per migliorare la gestione idrica.

Sostegno ai settori con problemi specifici: attualmente gli Stati membri possono trattenere, per set-

tore, il 10% dei massimali di bilancio nazionali applicabili ai pagamenti diretti, da destinare a misure ambientali o al miglioramento della qualità e della commercializzazione dei prodotti del settore in questione. La Commissione intende rendere questo strumento più flessibile: il denaro non dovrà più essere speso necessariamente nello stesso settore, ma potrà servire ad aiutare i produttori di latte, carni bovine o carni ovine e caprine in regioni svantaggiate, oppure a sovvenzionare misure di gestione dei rischi quali polizze di assicurazione contro le calamità naturali e fondi comuni di investimento per le epizootie; il regime diventerebbe accessibile anche ai paesi che applicano l'RPUS.

Storno di fondi dagli aiuti diretti allo sviluppo rurale: attualmente, tutti gli agricoltori che ricevono più di 5.000 euro l'anno di aiuti diretti si vedono detrarre il 5%, quota che viene devoluta al bilancio dello sviluppo rurale. La Commissione propone di aumentare questa percentuale al 13% entro il 2012. Le grandi aziende agricole subirebbero ulteriori tagli (*un 3% in più per i beneficiari di aiuti eccedenti un totale annuo di 100.000 euro, 6% per oltre 200.000 euro e 9% per oltre 300.000 euro*). I fondi così ottenuti potranno essere utilizzati dagli Stati membri a sostegno di programmi in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità.

Meccanismi d'intervento: le misure di contenimento dell'offerta non debbono frenare la capacità degli agricoltori di rispondere ai segnali del mercato. La Commissione propone di abolire l'intervento per il frumento duro, il riso e le carni suine, di azzerarlo per i cereali da foraggio e di assoggettarlo ad una procedura di gara per il frumento panificabile, il burro e il latte scremato in polvere.

Limiti ai pagamenti: gli Stati membri dovrebbero applicare una soglia minima di pagamento di 250 euro per azienda o una superficie minima di 1 ettaro, o entrambe.

Altre misure: una serie di regimi di sostegno minori saranno disaccoppiati e trasferiti all'RPUS, con effetto immediato per canapa, foraggi essiccati, colture proteiche e frutta a guscio, e al termine di un periodo transitorio per riso, patate da fecola e fibre lunghe di lino.

La Commissione propone altresì l'abolizione del premio alle colture energetiche.

Chianti, Montepulciano d'Abruzzo e Nero d'Avola i più venduti nel 2007

È il risultato della ricerca compiuta da Iri Infoscan incrociando i dati relativi a tipologia di vino e territorio, riferita ai vini a denominazione d'origine in bottiglia da 0,75 (Doc, Docg, Igt) venduti nella grande distribuzione organizzata

Chianti, Montepulciano d'Abruzzo e Nero d'Avola sono i primi tre vini a denominazione d'origine più venduti, in assoluto, nella distribuzione moderna 2007 (che costituisce ormai oltre il 60% delle vendite globali di vino, ndr); sono vini tradizionalmente molto apprezzati dai consumatori per il loro rapporto qualità/prezzo, e quindi compaiono spesso ai primi posti delle classifiche negli ultimi anni.

La graduatoria dei vini più venduti è stata elaborata dall'Istituto di ricerca Iri Infoscan per Vinitaly 2008, la Fiera internazionale del vino andata di scena a Verona di recente. Ecco la classifica dei top ten, realizzata incrociando i dati relativi a tipologia di vino e territorio, riferita ai vini a denominazione d'origine in bottiglia da 0,75 (Doc, Docg, Igt) venduti nella distribuzione moderna: Chianti, Montepulciano d'Abruzzo, Nero d'Avola, Bonarda Oltre Po Pavese, Muller Thurgau, Vermentino di Sardegna, Chianti Classico, Morellino di Scansano, Cannonau di Sardegna, Lambrusco

dell'Emilia.

I vini a denominazione d'origine, con maggiore tasso di crescita nel 2007, tendenza indispensabile per analizzare le tendenze dei consumatori ed individuare i vini in rapida crescita, ha dato invece questi risultati: Syrah, Cabernet Sauvignon, Negroamaro, Falanghina del Sannio, Gewurztraminer, Barbera d'Alba, Morellino di Scansano, Nobile di Montepulciano, Verdicchio di Jesi.

“La classifica dei vini più richiesti dai consumatori -commenta Riccardo Francioni, membro del consiglio direttivo di Federdistribuzione, l'associazione che rappresenta la maggioranza delle aziende della grande distribuzione organizzata- conferma l'impegno della distribuzione moderna nella costante valorizzazione dei prodotti locali di eccellenza che, attraverso i suoi circuiti, trovano diffusione nel grande pubblico in tutta Italia. Il Negroamaro del Salento o il Nero d'Avola siciliano ne sono l'esempio più evidente”.

LA CLASSIFICA DEI VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE PIÙ VENDUTI NEL 2007

Nell'ordine: posizione, tipo di vino, regione, dimensione a valore, dimensione in litri, percentuale in litri 2007 rispetto al 2006, prezzo medio a bottiglia

- 1 - Chianti (*Toscana*) - 35.409.171, 8.870.141 litri, -3,6%, Euro 2,99
- 2 - Montepulciano d'Abruzzo - 21.353.778, 8.090.853 litri, 4,1%, Euro 1,98
- 3 - Nero d'Avola (*Sicilia*) - 22.999.438, 7.646.568 litri, 24,1%, Euro 2,26
- 4 - Bonarda Oltrepò Pavese - 15.268.369, 4.253.019 litri, 9,1%, Euro 2,69
- 5 - Muller Thurgau (*Trentino Alto Adige*), 15.082.204, 3.104.239 litri, 8,2%, Euro 3,64
- 6 - Vermentino di Sardegna, 13.818.993, 2.619.760 litri, 4,8%, Euro 3,96
- 7 - Chianti Classico, 12.640.448, 1.780.940 litri, -5,5%, Euro 5,32
- 8 - Morellino di Scansano, 12.440.020, 1.914.853 litri, 16,3%, Euro 4,87
- 9 - Cannonau di Sardegna, 9.249.302, 1.553.684 litri, -2,9%, Euro 4,46
- 10 - Lambrusco dell'Emilia, 9.140.198, 4.136.406 litri, 6,7%, Euro 1,66

Fonte: ipermercati, supermercati, libero servizio piccolo (da 100 a 400 metri quadrati). Anno 2007. Istituto di ricerca Iri Infoscan.

L'inesauribile forza di una quercia

Il genere *Quercus*, al quale appartengono le nostre querce, comprende circa 300 specie diffuse prevalentemente nelle regioni temperate dell'emisfero settentrionale. Quelle autoctone, in Italia, sono circa una decina ed ognuna ha un particolare *habitat* con differenti esigenze in fatto di temperatura, umidità e caratteristiche del terreno. Non tutti sanno, inoltre, che i loro frutti, le ghiande, hanno costituito per migliaia di anni una base essenziale per l'alimentazione umana...

Sulle nostre tavole non manca mai il pane che, nelle varie forme e tipologie legate alle tradizioni locali, è la base essenziale dell'alimentazione umana. Non tutti sanno, però, che il pane, così come noi lo conosciamo, non è altro che il risultato di un lungo processo di trasformazioni avvenute nel tempo. Infatti al posto della attuale farina di grano, in tempi passati, è stata utilizzata quella di segale, di orzo o di farro. Molto più spesso, come confermano anche alcune testimonianze che ci riportano fino alla preistoria, il pane veniva preparato con farina di ghiande. Le ghiande, prelibato frutto delle querce, sono rimaste la principale base per la preparazione del pane per migliaia e migliaia di anni fino ai giorni nostri. La loro importanza per l'alimentazione umana è stata, nei diversi periodi storici, determinante soprattutto per le popolazioni di montagna dove i terreni si prestano più alla selvicoltura che alle coltivazioni agrarie. Non dimentichiamoci inoltre che fino alla scoperta dell'America sulle nostre tavole mancavano il granturco, le patate, i pomodori e gli altri vegetali commestibili arrivati in Europa solo dopo il 1492.

Filippo Re, chiamato da Napoleone a ricoprire la cattedra di agraria dell'Università di Bologna, a conclusione di un'indagine condotta dal 1808 al 1811, scrive negli *Annali dell'Agricoltura del Regno d'Italia* che "i contadini non vogliono discostarsi dalle loro antiche costumanze ed amano meglio negli anni di carestia nutrirsi di pane di ghiande, piuttosto che mischiarsi colla farina di grano una discreta porzione di patate, che forma poi un pane eccellente".

Testimonianze più recenti di pane preparato con farina di ghiande si trovano, ancora nel XX secolo, nelle



Le ghiande, frutto delle querce, per migliaia di anni sono rimaste una risorsa fondamentale per la preparazione del pane.

valli interne dell'Appennino marchigiano ed in Sardegna, dove si usa aggiungere alle ghiande, durante la loro cottura, anche polvere d'argilla e cenere di leccio per abbattere le sostanze tanniche, impastando poi la farina così ottenuta con lardo ed olio. Per questo, tutte le volte che osserviamo una quercia, dobbiamo provare rispetto per questa pianta, essenziale per la nostra esistenza, avendo sfamato, con le proprie

ghiande, generazioni e generazioni di nostri avi.

Durante gli ultimi due conflitti mondiali le ghiande, dopo lenta e delicata tostatura in un apposito tamburo di metallo (vedi foto), fatto girare continuamente a mano su una posizione rialzata rispetto alla brace del caminetto, sono state un'ottima risorsa per produrre una bevanda calda, utilizzata nelle fredde sere invernali e durante la cola-

zione del mattino, quale surrogato del caffè. In ultimo, ma non per importanza, dobbiamo ricordare che le querce sono il partner ideale per la simbiosi con molti funghi commestibili e soprattutto con tutte le specie di tartufo. Quando il profumo dei carpori del tartufo ci fa venire l'acquolina in bocca, dobbiamo essere grati soprattutto alle querce, il cui ruolo è insostituibile nel ciclo biologico di questi vegetali. Oggi la simbiosi fra querce e tartufi può essere ottenuta anche in laboratorio e le piante tartufigene prodotte da alcuni vivai ad elevata specializzazione, se poste a dimora su dei terreni adatti, producono degli squisiti tartufi identici a quelli spontanei in natura. L'Azienda vivaistica regionale **UmbraFlor** di Spello (PG) è il vivaio che oggi può vantare in Italia il più alto grado di certificazioni di qualità per le piante tartufigene (*controllo della provenienza del tartufo, certificazione di provenienza del seme, certificazione della micorizzazione rilasciata da istituti universitari di prim'ordine, certificazione ISO 9001-2000*).

Finora abbiamo sempre parlato di ghiande in modo generico, ma non tutti questi frutti sono identici. Nel nostro Paese, infatti, esistono molte specie di querce. Ognuna di queste produce un tipo di ghianda distinguibile a vista dalle altre per alcuni caratteri di forma, dimensione e

colore, nonché per le caratteristiche della cupola che ne racchiude la parte basale.

Le differenze più importanti riguardano, però, le qualità organolettiche e la appetibilità come prodotto commestibile per l'uomo e per gli animali, legata soprattutto alla presenza di sostanze tanniche all'interno del frutto. Le ghiande, oltre ad aver costituito una base essenziale per l'alimentazione umana come prima detto, sono state e sono tuttora fonte di sopravvivenza per gli animali selvatici e domestici. Uno degli uccelli più belli per il piumaggio delle ali, fra quelli stanziali in Italia, è senza dubbio la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*) che prende appunto il nome dal frutto di cui si ciba. Ci sono poi i colombacci e decine di altri animali, soprattutto mammiferi di piccola e grossa taglia (*cinghiali, cervi, caprioli, daini, tassi, istrici, scoiattoli, ghiri, arvicole, ecc.*), che riescono a sopravvivere nel bosco soprattutto grazie all'apporto calorico legato alla disponibilità di ghiande durante l'intero periodo del tardo autunno-inverno. Fra gli animali domestici un riferimento d'eccellenza nell'alimentazione a base di ghiande deve essere riservata ai suini. Una volta si diceva che non può esserci un buon prosciutto senza ghiande. Questo modo di dire è ancora valido quando ci si riferisce alla norcineria di elevata qualità, ottenuta da maiali che possono ancora vantare la presenza dei frutti delle querce nella propria alimentazione. L'esempio più conosciuto in Europa è il famoso prosciutto spagnolo "*patanegra*" ottenuto dalla razza di maiali iberica dalla "*zampa nera*" che, dopo aver raggiunto circa i 100 chilogrammi di peso, vengono fatti pascolare sotto le querce per cibarsi esclusivamente di ghiande ed erbe campestri. Ogni animale può aumentare il proprio peso fino ad oltre un chilogrammo al giorno, grazie al consumo giornaliero di ben 10 chili di ghiande.

Il genere *Quercus*, al quale appartengono le nostre querce, comprende circa 300 specie diffuse prevalentemente nelle regioni temperate dell'emisfero settentrionale. Le querce autoctone in Italia sono circa una decina ed ognuna di queste ha un proprio *habitat* particolare con differenti esigenze in fatto di temperatura, umidità e caratteristiche del terreno. La prima distinzione che ci può aiutare nel riconoscimento delle diverse specie è la separazione in due gruppi: le querce con foglie

sempreverdi e quelle con foglie che cadano tutti gli anni nella stagione fredda, più o meno tardivamente.

Fra le sempreverdi troviamo:

- **leccio** (*Quercus ilex L.*): è una delle piante più rappresentative della flora della macchia mediterranea ed è diffuso principalmente nelle isole, lungo i litorali ed anche nelle zone interne risalendo fino al centro Italia, sempre in esposizioni ben soleggiate. Oltre che per la buona qualità della legna da ardere il leccio è molto apprezzato come pianta ornamentale sia nei giardini, dove si distingue per il colore verde scuro del fogliame e per l'intensità della sua ombra, sia nei viali alberati dove garantisce longevità e stabilità.

- **sughera** (*Quercus suber L.*): è molto conosciuta soprattutto per la produzione del sughero, ma è una bellissima pianta da utilizzare anche nei giardini e nei parchi. Purtroppo la sua scarsa resistenza al freddo ne limita la diffusione al di fuori degli ambienti temperati delle isole e delle coste del centro sud Italia. Vive bene su terreni acidi o subacidi;

- **vallonea o quercia greca** (*Quercus macrolepis Kotschy*): caratterizzata dalle foglie che cadono al secondo anno di vita più o meno contemporaneamente all'emissione delle nuove e pertanto classificabile come pianta a foglie semipersistenti. È presente in Puglia ed in parte della Basilicata. Oltre ad offrire un legno duro, idoneo per lavori di costruzione e per la combustione, la sua ghianda è dolce ed adatta per l'impiego nella cucina popolare;

- **quercia spinosa** (*Quercus coccifera L.*): arbusto o piccolo albero presente in Sardegna e Sicilia meridionale, Istria, Puglia e Basilicata, dove vive su suoli calcarei e più raramente silicei. L'interesse è limitato all'utilizzo del legno per combustione, molto compatto e durissimo, nonché all'ornamento di giardini rocciosi con il limite dell'ambiente temperato mediterraneo.

Le più importanti querce a foglia caduca presenti in Italia sono:

- **farnia** (*Quercus robur L.*): in Italia è una delle piante tipiche delle foreste di pianura. Sopporta bene le inondazioni, il freddo e le gelate tardive. Non sopporta i suoli calcarei, quelli asciutti e quelli molto compatti.

Oltre che per la buona qualità della legna da ardere il leccio è molto apprezzato come pianta ornamentale, sia nei giardini che nei viali alberati.





La roverella è un ottimo combustibile, ma ultimamente viene anche proposta con successo nei giardini delle residenze di campagna e delle strutture agrituristiche.

Esige terreni freschi e fertili ed è molto esigente in fatto di disponibilità di acqua. Ogni 100 grammi di foglie verdi, durante una stagione vegetativa, traspirano ben 54 chili di acqua. È molto elegante e per questo è tra la quercia più utilizzata nei giardini.

Ha molte difficoltà di attecchimento per i primi 2 o 3 anni dopo il trapianto, soprattutto legate alle elevate esigenze idriche. Il legno è uno dei più ricercati per costruzioni navali, travature, parquets e compensati. Le doghe di farnia, impropriamente indicate come "rovere di Slavonia", sono ricercatissime per le botti destinate all'invecchiamento del vino. Una volta questo albero era considerato il re della foresta e sotto la sua chioma molti popoli antichi vi esercitavano solennemente la giustizia. Ancora oggi molte divise militari e stemmi di casati nobili utilizzano per simbolo le foglie di farnia;

- **rovere** (*Quercus petraea* <Matt.> Liebl.): albero che raggiunge dimensioni importanti (fino a 30-40 metri di altezza) con tronco dritto, cilindrico e chioma ampia. Vive in alcune vallate delle Alpi, delle Prealpi ed in ristrette zone del centro Italia. A differenza della farnia ha radici fittonanti molto sviluppate che le consentono di vivere bene anche in terreni asciutti, rifuggendo da quelli troppo umidi e calcarei. Il legno trova i medesimi impieghi di quello della farnia, superandolo per qualità nella combustione;

- **roverella** (*Quercus pubescens* Willd.), a differenza della farnia e della rovere è raro trovare una roverella con fusto perfettamente dritto e con chioma regolare. Per questo il suo legno è poco apprezzato per impieghi di lavoro, salvo che per la costruzione di traverse ferroviarie il cui consumo è in forte diminuzione

per l'impiego sostitutivo del calcstruzzo. È un ottimo combustibile largamente usato nel riscaldamento e nei forni delle pizzerie. Anche se il nome e le dimensioni la rappresentano come la sorella minore della rovere, è la pianta più diffusa in tutti i diversi ambienti del nostro Paese, dalle Prealpi alla Calabria. Vive bene anche in terreni molto poveri, asciutti, calcarei e sassosi. Da qualche tempo viene anche proposta, con successo, nei giardini con particolare riferimento alle residenze di campagna, alle strutture agrituristiche ed a tutti quegli ambienti che si richiamano ad un certo grado di rusticità e di integrazione con la natura;

- **farnetto** (*Quercus frainetto* Ten.): pianta con portamento che ricorda quello della rovere, ma con legno meno pesante usato per mobilio, costruzioni navali e traverse ferroviarie. In Italia il suo ambiente adatto è rappresentato dalle zone temperate e calde del centro Italia fino alla Calabria, sempre su terreni fertili e sciolti;

- **cerro** (*Quercus cerris* L.): ha chioma ovale allungata di media compattezza e tronco slanciato. Ghiande grosse, lunghe fino a 30 millimetri e larghe fino a 18 mm, ricche di tannino, amare e per questo non adatte al consumo per l'uomo e poco appetite anche dagli animali. Pianta molto frequente lungo le vallate fresche, è diffusa dall'Appennino tosco-emiliano fino alla Sicilia. Vive in diversi tipi di terreno esclusi quelli troppo asciutti, molto compatti e quelli eccessivamente calcarei. Adatto, oltre che per legna da ardere, anche per paleria e per traverse ferroviarie;

- **fragno** (*Quercus troiana* Webb. in Loudon): albero di modeste dimensioni con legname molto adatto per combustione e per paleria. Al tempo della Repubblica di Venezia era molto ricercato per costruire imbarcazioni. In Italia è presente in Puglia ed in parte della Basilicata su terreni derivanti da rocce calcaree, ben dotati di sostanza organica, profondi e freschi. Nella descrizione delle diverse specie si è fatto cenno al loro impiego, soprattutto con riferimento al leccio, alla sughera, alla farnia ed alla roverella, nei giardini e parchi a scopo ornamentale. In tutti i casi si tratta di piante molto frugali che caratterizzano e rendono importante qualsiasi intervento a verde, trovando ottima collocazione



Querce in allevamento presso il vivaio UmbraFlor di Spello, nel Perugino.

in moltissimi ambienti, purché si rispettino i limiti climatici di ciascuna specie e le singole esigenze in relazione al suolo. Per le querce sempreverdi è consigliabile effettuare la messa a dimora nella primavera avanzata od alla fine della stasi vegetativa dovuta al caldo del periodo estivo; per le caducifoglie il periodo di trapianto più adatto inizia nel tardo autunno e si protrae fino all'inizio della primavera.

In fase di trapianto è sempre preferibile evitare o limitare al massimo l'apporto di concimi minerali fino al sicuro attecchimento delle piante. Il letame o gli altri concimi organici sono invece una buona risorsa di stimolo per lo sviluppo delle radici della pianta, soprattutto se mescolati alla terra di riempimento della buca, che dovrà essere scavata ben più profonda e larga del pane di terra della pianta da porre a dimora, riempiendo poi lo spazio rimasto libero con terra di buona qualità.

È importante assicurarsi che vi sia un perfetto drenaggio delle acque in eccesso, con particolare riferimento a tutte le querce sempreverdi, alla roverella, alla rovere ed al fragno, in quanto specie molto sensibili al ristagno di acqua nel suolo. Per il primo ed anche per il secondo anno dopo la messa a dimora è importante garantire un'adeguata irrigazione che eviti alle piante di subire stress da carenza idrica. È anche

necessario un controllo ripetuto in più occasioni per verificare l'efficacia dei sistemi di ancoraggio, almeno fino a quando le radici non saranno in grado di opporre la giusta resistenza agli ondeggiamenti della chioma causati dal vento.

Spesso si dice di qualcuno: "è forte come una quercia". Non può esserci altro modo di dire più appropriato. Infatti il genere *Quercus* può considerarsi come una delle famiglie più resistenti alle avversità. Però, così come anche le persone più in salute ogni tanto possono prendere il raffreddore, anche le querce sono sensibili ad alcune avversità. In Italia si ha notizia di alcuni fenomeni di deperimento nei querceti dovuti ad una serie di concause tra le quali risultano preponderanti alcuni fattori ambientali ostili, trattamenti selvicolturali non idonei al tipo di bosco, nonché anomali andamenti climatici, ai quali possono aggiungersi fattori biotici quali insetti, funghi e batteri.

Tra le patologie più evidenti possiamo annoverare il "mal bianco", causato dal fungo *Microsphaera alphitoides* che colpisce soprattutto i giovani ricacci con la comparsa sulla superficie fogliare di uno strato polverulento biancastro. La suscettibilità delle querce al fungo decresce con l'età, tanto che generalmente non sono previsti trattamenti fitosanitari. Anche altre malattie fungine possono manifestarsi a carico delle querce, ma solo raramente si concretizzano in problemi seri che meritano di essere combattuti.

Sono invece più evidenti i danni da insetti come è sicuramente il caso della processionaria delle querce (*Thaumetopoea processionea*). La larva del lepidottero, ricoperta di peli urticanti, si nutre dei giovani germogli e delle foglie a partire dalla seconda metà di aprile provocando, in caso di forti attacchi, anche la defogliazione completa della pianta ospite. Questa reagisce emettendo nuove foglie durante il periodo estivo, ma così si sottopone inevitabilmente a forti squilibri fisiologici che la rendono più esposta ai patogeni di debolezza. La lotta preferibile contro questo insetto può essere di tipo meccanico con la distruzione dei nidi, o di tipo biologico utilizzando prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* spp. *Kurstaki*.

Per chi abita in campagna e dispone di spazi sufficienti, si può suggerire di utilizzare le querce per realizzare un boschetto vicino casa da utilizzare come riserva di legname da combustione. Tale suggerimento è

divenuto ancor più valido alla luce dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi e dei suoi derivati largamente utilizzati nel riscaldamento domestico. In tal caso le diverse specie del genere *Quercus*, mescolate ad altri alberi ed arbusti adatti alle diverse condizioni ambientali del luogo, possono rappresentare la parte più consistente della composizione boschiva.

Un bosco a poca distanza dalla propria abitazione è anche utilissimo per tenere sotto controllo la presenza di insetti, di topi, di rettili e di altri animali fastidiosi per l'uomo. Infatti non c'è miglior modo per combattere la loro eccessiva diffusione se non quello di ristabilire i giusti equilibri fra prede e predatori. Questi ultimi trovano per l'appunto una facile sopravvivenza all'interno di boschi anche piccoli, soprattutto se a loro volta collegati a siepi campestri o ad altre formazioni arboree senza interruzione della continuità boscata.

Nelle condizioni medie dell'Italia, anche se molto diverse da nord a sud e dalla montagna al litorale, una abitazione di 100 metri quadrati può essere riscaldata, per tutto il periodo invernale, con circa 10-12 tonnellate di legna. Per ottenere questo quantitativo è sufficiente abbattere circa 1.000 metri quadrati di bosco il quale, governato a ceduo, emetterà continuamente nuovi polloni capaci di ridarci la medesima quantità di legname dopo circa venti anni. Pertanto, disponendo di una superficie di circa 2 ettari e tagliando ogni anno una ventesima parte del bosco, ci garantiremo un riscaldamento costante nel tempo.

Non dimentichiamo poi il vecchio proverbio riferito al duro lavoro in bosco che diceva: "chi si riscalda con la legna si riscalda tre volte: quando l'abbatte, quando la spezza e quando la brucia". Potrebbe essere anche un buon metodo per bilanciare l'eccesso di calorie che le abitudini alimentari moderne ci portano ad ingerire!

Moreno Moraldi
Agrotecnico specializzato
in colture forestali.

Direttore di UmbraFlor s.r.l. AZIENDA
VIVAISTICA REGIONALE

Per informazioni: www.umbraflor.it -
www.proverde.it

E-mail: agrotecnici.umbria@proverde.it
Telefono e Fax: 0742.315007

FONDAZIONE PER I SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE



*CONSIGLIO
DELL'ORDINE
NAZIONALE
DEI DOTTORI
AGRONOMI E
DOTTORI
FORESTALI*



*CONSIGLIO
NAZIONALE
DEGLI
AGROTECNICI
E DEGLI
AGROTECNICI
LAUREATI*



FNOVI
*FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI*

Presentazione venerdì 13 giugno (ore 12) a Roma, presso la Stampa Estera (via dell'Umiltà 83/c)

Nasce la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale

Agronomi, veterinari ed agrotecnici insieme per garantire alle aziende agricole maggiori servizi di consulenza aziendale nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della condizionalità

Agronomi, veterinari ed agrotecnici insieme per garantire alle aziende agricole maggiori servizi di consulenza aziendale nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della condizionalità. **Nasce così la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale** - conferenza stampa di presentazione della Fondazione, in programma **venerdì 13 giugno** (ore 12) a **Roma** presso l'Associazione Stampa Estera in Italia (via dell'Umiltà 83/c) - di cui fanno parte il **Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (CONAF)**, la **Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari (FNOVI)** ed il **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**.

La Fondazione si realizza in considerazione del ruolo socio-economico svolto dalla consulenza professionale alle aziende agricole a garanzia del rispetto della condizionalità. Secondo i criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la Fondazione ha lo scopo di sostenere i principi di consulenza aziendale, di valorizzare il ruolo e la funzione dei tecnici rappresentati dagli Ordini e Collegi fondatori diffondendo la conoscenza dei valori culturali, di competenze e professionalità che connotano le professioni degli Agronomi, Veterinari ed Agrotecnici.

Alla presentazione interverranno: **Pantaleo Mercurio**, presidente della Fondazione e presidente CONAF (Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali), **Gaetano Penocchio**, presidente FNOVI - Federazione Nazionale Ordine dei Veterinari Italiani) e **Roberto Orlandi**, presidente Agrotecnici e Agrotecnici Laureati.

Per contatti: info@fondazioneconsulenza.it

Roma, 28 maggio 2008



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale del 23 maggio 2008, n. 40 - 4° Serie speciale concorsi è stata pubblicata l'Ordinanza ministeriale di indizione della sessione 2008 degli

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA LIBERA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

possono, fra gli altri, partecipare ai predetti esami:

1) I diplomati Agrotecnici ed i soggetti equipollenti (Periti agrari, ecc.) che, dopo il diploma, abbiano:

- compiuto un biennio di pratica professionale certificata presso uno studio tecnico;
- oppure, prestato per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma;
- oppure, conseguito un diploma universitario (*cosiddetta "laurea breve"*) in un settore attinente;
- oppure, frequentato un corso IFTS di almeno quattro semestri, purchè riconosciuto dal Collegio Nazionale (*il riconoscimento può anche essere richiesto posteriormente alla conclusione del corso*);
- oppure, avere frequentato una Scuola diretta a fini speciali di durata almeno biennale,

si rammenta che, qualora un soggetto non concluda per intero uno dei percorsi suddetti ha facoltà di sommarli fra loro, in particolare è possibile sommare (*utilizzando una proporzione*) l'attività tecnico-subordinata, il praticantato o lo svolgimento di un corso IFTS, per raggiungere globalmente il requisito per la partecipazione agli esami.

2) I soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di una laurea di primo livello di una delle seguenti Classi:

- | | |
|--|--|
| - 1° Biotecnologie | - 20° Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali. |
| - 7° Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale. | - 27° Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura. |
| - 8° Ingegneria civile e ambientale. | - 40° Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali. |
| - 17° Scienze dell'economia e della gestione aziendale. | |

che abbiano svolto un semestre di tirocinio professionale.

I laureati da Facoltà o Corsi di laurea convenzionati con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono, di norma, "esentati" dallo svolgimento del semestre di tirocinio (l'elenco delle Università Convenzionate è disponibile al sito www.agrotecnici.it).

3) I soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di uno dei seguenti Diploma Universitari (cd. lauree brevi):

- | | |
|--|--|
| - Biotecnologie agro-industriali. | - Produzioni animali. |
| - Economia e amministrazione delle imprese agricole. | - Produzioni vegetali. |
| - Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente. | - Tecniche forestali e tecnologie del legno. |
| - Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura. | - Viticoltura ed enologia. |

Per partecipare agli esami, che avranno inizio il giorno 6 novembre 2008 è **necessario presentare domanda di partecipazione**, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (*fa fede il timbro postale*), **entro il 23 giugno 2008**, al seguente indirizzo unico per l'intera Italia:

- Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati - Ufficio di Presidenza
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

è ammessa anche la presentazione diretta della domanda.

Si ricorda che è possibile presentare domanda nei termini (entro il 23 giugno 2008) anche se privi del titolo di studio e dell'assolvimento del tirocinio purchè il titolo venga acquisito ed il tirocinio completato entro il giorno precedente l'inizio degli esami (cioè entro il 5 novembre 2008).

Il fac-simile della domanda, l'elenco delle sedi d'esame ed ogni altra informazione sono scaricabili dal sito internet www.agrotecnici.it oppure ottenibili telefonando al n. 0543/720.908.

LA LEGGE 28 FEBBRAIO 2008 N. 31 ED ALCUNI PROVVEDIMENTI SUCCESSIVI HANNO NOTEVOLMENTE AMPLIATO LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI ISCRITTI NELL'ALBO PROFESSIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI CHE ATTUALMENTE SPAZIANO DAI MIGLIORAMENTI AGRARI E FONDIARI ALLA CONSULENZA FITOIATRICA, DALLA CONSULENZA DEL LAVORO IN AGRICOLTURA ALLA TENUTA DELLA CONTABILITÀ, DALLA PREVENZIONE INCENDI AI PIANI DI AUTOCONTROLLO ALIMENTARE, DALLE STIME E PERIZIE ALLE ATTIVITÀ CATASTALI.

L'elenco completo delle attività professionali è scaricabile al sito www.agrotecnici.it.

GLI ISCRITTI NELL'ALBO GODONO ALTRESI' DI UNA AUTONOMA CASSA DI PREVIDENZA PRIVATA INTERAMENTE SOSTITUTIVA DELL'INPS.